PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/18 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 17 Agosto 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11172

Garioni occupa le alture di Regdaline respingendo i turco-arabi.

L'iniziativa del conte Berchtold per la pacificazione in Turchia.

Si è combattuto un'intera giornata.

La grande resistenza dei soldati italiani.

L'avanzata nell'interno

Il combattimento per l'occupazione di Regdaline

ROMA 16 (Ufficiale). Dal generale Garioni è giunto alle ore 17 il seguente telegramma da Zuara in data di ieri, ore 8.52:

L'occupazione di Zuara non poteva essere fine a se stessa, sibbene la base necessaria ad un'operazione più risolutiva, intesa a togliere definitivamente l'importante fascio delle carovaniere che dal confine tunisino fa capo di fronte a Zuara e Regdaline. Questo obbiettivo è stato raggiunto pienamente con un importante e vittorioso combattimento.

Essendo risultato a questo comando che le forze nemiche ritiratesi dall'oasi di Zuara si erano raccolte in quelle di Regdaline e del Semin a circa 10 chilometri verso l'interno, decisi di occupare stabilmente l'importante gruppo di alture di Abd-es-Samad. Queste alture, situate ad otto chilometri da Zuara e ad oriente della strada Zuara-Regdaline, dominano col tiro di cannone e fucile le oasi di Regdaline, di Semin e di Mencia, nonchè la grande strada carovaniera.

Le colline occupate

A tal uopo, lasciate a Zuara le forze necessarie alla protezione diretta di quella località, ho avanzato stamane alle ore 5 coll'intera divisione in ordine di battaglia, suddivisa in un grosso corpo d'attacco agli ordini del generale Lequio e in una riserva divisionale agli ordini del generale Tassoni. Il corpo di attacco marciando diritto sulle colline di Abd-es-Samad, fiancheggiato a sinistra dalle truppe eritree e dalla cavalleria, respinse i pochi posti nemici avanzati, occupava col suo primo scaglione agli ordini del generale Cavaciocchi le anzidette colline di Abd-es-Samad, sulle quali iniziava robusti lavori di rafforzamento.

Il contro attacco degli arabo-turchi

Intanto sopraggiungevano le batterie che aprirono subito il fuoco con grande effetto contro le numerose forze arabo-turche sostenute da artiglieria e appostate lungo il margine della prossima oasi. Poco stante però, dall'oasi di Mencia, situata ad Oriente delle posizioni nostre occupate, si delineava un vigoroso controattacco da parte di una grossa colonna nemica, tendente ad aggirare la nostra sinistra e attaccarci da Zuara.

Questo improvviso attacco veniva da principio fronteggiato con somma energia dalla nostra cavalleria e dalle truppe eritree, opportunamente rafforzate da due battaglioni dell'11.o fanteria. Intanto ordinavo alla riserva divisionale, rafforzata alla sua volta da due battaglioni di bersaglieri, di spostarsi il più celermente possibile verso sinistra, per piombare sul fianco destro della colonna nemica.

Il generale Tassoni eseguì con prontezza e precisione l'ampio movimento avvolgente, che si effettuava in ora già molto avanzata e sotto la sferza del sole canicolare, e pervenne sul fianco del nemico, forte di qualche migliaio di combattenti, che si era asserragliato nelle case e nei giardini contigui all'oasi di Menscia.

Qui si accese un violento combattimento, che durò l'intera giornata e finì con la piena disfatta del nemico, che fuggì oltre la linea dell'oasi. A sera inoltrata, lasciato un adeguato presidio agli ordini del generale Cavaciocchi sulle posizioni da noi occupate e rafforzate, dalle quali, come ho detto, si domina la intera linea delle oasi, ordinai alle truppe rimanenti di rientrare nell'accampamento di Zuara.

L'importanza dell'operazione

L'importanza dell'operazione felicemente compiuta da una così grande massa di forze combattenti, durata tutta la giornata lungo un fronte di battaglia di circa sei chilometri, sotto il sole ardente d'agosto, è stata una nuova brillantissima affermazione dell'ammirevole resistenza delle nostre truppe. Tutti i servizi funzionarono in modo perfetto. Gli autocarri permisero di trasportare al seguito delle truppe acqua abbondante e ghiaccio e di sgomberare rapidamente i feriti dalla linea del fuoco.

Il nemico ha lasciato sul terreno da noi occupato numerosi morti e moltissimi altri nelle oasi. Vennero da noi fatti vari prigionieri e prese molte armi.

Le nostre perdite furono di 6 morti e 98 feriti, fra questi ultimi 5 ufficiali.

Già quando avvenne la presa di Zuara fu insistentemente affermato che quella occupazione sarebbe dovuta essere completata con la presa di Regdaline. Era confermato che i turco-arabi si fossero rifugiati in quella località e nella direzione di Zelten, ed era verosimile che avendo fatto ciò calcolando di poter trarre le forze italiane ad un'aspra battaglia in località lontana dalla costa ed in un tempo oltremodo gravosa, qual'è l'attuale canicola, cioè speculando sulla difficoltà di tali condizioni. Hanno, come si vede, speculato male. L'occupazione di Regdaline significa anzitutto il completamento dell'occupazione di Zuara con una estensione maggiore di quell'operazione verso l'interno. Significa di più la continuazione di quell'operazione d'avanzata spiegata che si era iniziata da Bu-Chamez e che tende a respingere le forze turco-arabe sempre più lontane dai confini tunisini incontro alle posizioni dominate attorno a Tripoli, perchè respinti a Regdaline i turco-arabi probabilmente dovranno ripiegare verso i fonduk-el-Tokar. L'occupazione ora avvenuta delle colline di Regdaline taglia anche fuori di contatto col grosso delle forze nemiche le truppe arabe che sembrano essere raccolte a Bu-Gilah, tra Zuara e Zanzur, sulla strada della costa. Ma oltrechè per questi risultati militari, il fatto d'arme odierno, che ha mostrato ancora una volta la meravigliosa efficienza bellica dei soldati italiani, ha la sua massima importanza nel fatto che Regdaline è il nodo principale delle carovaniera ancora usata dal contrabbando tunisino proveniente oltre Zelten da Bengardane. Le colline ora occupate dominando la località di Regdaline distruggono le ultime speranze affiochite di quel contrabbando, respingendo inesorabilmente le carovane alle strade più meridionali, riducendo così l'approvvigionamento dei turco-arabi alla mercè di viaggi lunghi quasi un mese, pericolosi e costosissimi, mettendolo dunque in una precarissima situazione. E se la presa di Zuara ha avuto l'efficacia di indurre alcuni capi arabi alla sottomissione, non è improbabile che la dominazione dell'oasi di Regdaline e delle circostanti produca effetti politici anche maggiori, dimostrando agli arabi che l'avanzata italiana è inarrestabile.

Altre informazioni

La chiave di Regdaline in mano degli italiani

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli in data odierna: E' giunta ora la notizia da Zuara che la divisione Garioni ha cominciato un movimento con più colonne convergenti su Regdaline. Le mehalle indigene comandate da ufficiali turchi hanno opposto ostinata resistenza che fu dai nostri respinta. La divisione Garioni ha occupato i punti che sono la chiave delle posizioni attorno a Regdaline.

Un gran colpo inferto ai turco-arabi

Commenti ed osservazioni della stampa romana

ROMA 16 (N). Riportando il dispaccio Stefani sull'avanzata del generale Garioni verso l'oasi di Regdaline, i giornali, nelle quarte edizioni, pongono in rilievo l'importanza della nuova vittoriosa mossa con ampi commenti.

La «Tribuna» nota la straordinaria rapidità dell'avanzata delle truppe, osservando come Regdaline, grosso villaggio accresciutosi singolarmente in questo anno di guerra, fosse divenuto specialmente negli ultimi tempi la base maggiore d'operazioni e di rifornimento del nemico presso lo scacchiere occidentale. Là confluiva tutto il contrabbando esercitato dai turco-arabi attraverso la frontiera tunisina; là si davano convegno tutte le tribù dell'interno chiamate a guerreggiare contro di noi; là infine era la banca, il tesoro di guerra del nemico. Da Regdaline, che sorge in mezzo a una piccola oasi discretamente fornita d'acqua e rudimentalmente coltivata, parte una grande via carovaniera che conduce a Zuara e raggiunge la strada principale della costa, la celebre strada litoranea che va da Tunisi a Tripoli passando per Zuara. Gli italiani hanno saputo dimostrare una grande una salda resistenza contro il caldo, l'afa, il deserto, la scarsità d'acqua e le difficoltà della marcia sopra un terreno come quello zuarino sprovvisto di tutto, anche d'un po' d'ombra quando il termometro supera i 40 gradi. Quei critici stranieri e turcofili, conclude la «Tribuna», che pochi giorni addietro dicevano con scarsa buona fede che gli italiani non avevano e non avrebbero avanzato sui luoghi lontani dalla protezione del tiro delle navi, hanno avuto con la nuova brillante operazione di ieri la più energica ed eloquente smentita.

Regdaline, osserva il «Giornale d'Italia», è per Zuara quello che Ain-Zara è per Tripoli. Così addentro com'è, lontana dalla costa, immune dal tiro delle navi, isolata e protetta dai piani sabbiosi e deserti del Gefara, collegata con tutte le carovaniere che dalla Tunisia portano a Zuara, a Suani-ben-Aden, ad Azizia, al Gebel, a Jefren, sembrava al comando turco il punto ideale strategico per i servizi logistici delle «mehalle». La resistenza disperata ma incerta del nemico, assai diversa da quella dei primi tempi, mostrava luminosamente che la forza che può ormai opporre il comando turco è affievolita e disgregata, il che non toglie nulla dal merito della bella divisione Garioni, la quale ha proceduto alla sua conquista attraverso al terreno più ostile a milizie europee, superando con infinita abnegazione la grave prova, e meritando il plauso del paese. Le nostre truppe hanno vinto quelli che parevano i più potenti alleati del nemico, il deserto e il caldo. La recente occupazione chiude la via maestra al contrabbando e toglie al nemico una posizione strategica di primo ordine, corona nel modo più felice l'opera della valorosa divisione, che ha segnato una delle più belle pagine nella storia delle guerre coloniali.

Il bombardamento di un forte turco presso Homs

MILANO 16 (N). Il «Corriere della sera» ha da Homs in data 13: Circa un mese fa si era notato un insolito movimento di turco-arabi sul monte Hammangi nei pressi del castello del mutessarif ad oltre sette chilometri dal Mergheb. I nemici lavoravano alla costruzione d'un vero e proprio muro di fortezza con relative feritoie, sacchetti di sabbia ed altri mezzi difensivi. Il comando dette ordine di non molestare il nemico finchè i lavori fossero condotti a termine: e quando appunto si potè accertare che la fortezza era ultimata fu deciso di bombardare le posizioni. Stamane alle 7 infatti tutte le nostre ridotte incominciarono quasi simultaneamente il cannoneggiamento contro la fortezza a Hammangi. Aprì il fuoco la ridotta Monticelli distante 37 ettometri con pezzi da 75, seguita da quelli della fortezza «Vittorio Emanuele». Dopo una diecina di colpi di queste due ridotte iniziò l'azione il forte «Italia» dall'alto del monte Mergheb, con cannoni da 149. Benchè il bersaglio fosse lontano oltre 7 chilometri gli artiglieri aprirono grosse falle nella fortezza nemica che dopo circa un'ora di bombardamento era, se non completamente distrutta, danneggiatissima. Verso le 8.30 le ridotte Monticelli e Mergheb diressero i loro tiri sul castello del mutessarif, già altre volte bombardato, facendo cadere definitivamente quanto aveva resistito alle passate azioni. Anche il grande fonduk degli Ulivi, situato ad ovest non sfuggiva ai nostri artiglieri, che con pochi colpi ne fecero crollare la parte superiore. Verso le 9.30, quando il cannoneggiamento era ormai terminato, dall'osservatorio si notò una numerosa colonna composta di circa cento arabi con una ventina di cammelli avanzare verso il noto marabuttino situato in prossimità dell'oasi di Zambra. Probabilmente erano nemici usciti in seguito al cannoneggiamento. La batteria del Mergheb con pochi colpi da 75 e da 149 fugò facilmente i componenti la colonna, che scomparve fra le pieghe del terreno dunoso.

L'Italia non cederà neppure un palmo di terreno libico

ROMA 16 (Ufficiale). Il «Temps» ha pubblicato iersera un dispaccio da Costantinopoli, nel quale, parlando di negoziati per la pace tra la Turchia e l'Italia, si afferma che l'Italia aveva nettamente accettato la retrocessione della Cirenaica alla Turchia, e che il Governo italiano, che ha dato il nome di Libia ai suoi nuovi possedimenti africani, aveva acconsentito a non comprendere sotto questo nome che la sola Tripolitania.

Questo telegramma da Costantinopoli al «Temps», inteso a far credere alla rinuncia dell'Italia alla sovranità sulla Cirenaica, è assolutamente falso nella sostanza quanto assurdo nei particolari. Basta a smentirlo in ogni sua parte la citazione del testo del decreto che pone la Libia sotto la sovranità italiana. Esso dice: «La Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del regno d'Italia. Siccome non è possibile sofisticare intorno ad una formula di così evidente chiarezza, non sarebbe possibile a nessun uomo di Stato ed a nessun Governo italiano transigere su di essa, che, avendo ricevuto la sanzione unanime del Parlamento, è ora intangibile legge di Stato, e l'Italia in tutti i suoi atti ha sempre dichiarato di non accettare sotto nessuna forma che la detta legge sia messa in discussione».

L'entusiasmo per la guerra in Eritrea

Altri ascari domandano di andare in Libia

ROMA 16 (N). Al comando delle truppe eritree continuano a pervenire domande di ascari in congedo che chiedono d'essere inviati in Libia. Le domande finora pervenute sono moltissime, ma il comando ha fatto sapere agli interessati di non potere adottare nessun provvedimento senza ordini del ministro della guerra. Intanto si assicura che date le ultime prove delle truppe eritree il ministro della guerra gen. Spingardi non sia alieno dall'aumentar in Libia i reparti eritrei, limitatamente alle disponibilità inquadrate della colonia eritrea.

Soldati reduci dalla Libia a Napoli

NAPOLI 16 (N). A mezzogiorno è entrato in porto il piroscafo «Lazio», proveniente da Tripoli, con a bordo 1800 soldati congedati.

La progettata collaborazione delle potenze col Governo turco

per risollevare le condizioni delle popolazioni balcaniche.

L'iniziativa del conte Berchtold

potrebbe dare una certa saldezza all'impero turco

Un commento italiano

ROMA 16 (N). La «Tribuna» ha oggi un commento circa l'iniziativa del ministro a.-u. degli affari esteri conte Berchtold per uno scambio di idee e conversazioni fra le grandi potenze intesa ad ottenere dalla Turchia un maggior decentramento amministrativo, politico, finanziario e civile della popolazione balcanica dell'impero ottomano.

La «Tribuna» osserva che il conte Berchtold con la sua proposta, comunicata all'indomani del convegno Poincaré-Sassonoff alle cancellerie delle grandi potenze, si è preoccupato anzitutto della continua e crescente agitazione delle popolazioni europee soggette alla Turchia, rispetto alle quali ogni fiducia e ogni aspettazione europea all'avvento al potere dei giovani turchi rimasero deluse. Tanto il Governo della Porta quanto quello del Comitato Unione e Progresso ebbero come caposaldo della loro attitudine politica la depressione delle popolazioni di nazionalità varia dell'impero, e la fusione di ciascuna di esse nel crogiuolo della razza turca, mentre avrebbe dovuto raggiungere la coesione dello Stato coi metodi della civiltà e del progresso moderno. L'iniziativa del ministro a.-u. - continua la «Tribuna» - è in sostanza direttamente contraria ai metodi finora seguiti con cattivo successo dal Comitato e dal Governo giovane-turco, perchè ha per iscopo di risollevare la miseria delle popolazioni balcaniche e chiamare le potenze a collaborare a quest'opera di risanamento e rigenerazione degli elementi più disgraziati dell'impero. Non v'ha alcun dubbio che così facendo l'impero ottomano può giungere a ricostituirsi con una certa saldezza e con una notevole durevolezza.

La «Tribuna» dice poi di ritenere che i limiti dell'iniziativa austriaca sieno abbastanza nettamente fissati nella nota odierna della «N. F. Presse» e aggiunge che la comunicazione dell'iniziativa del conte Berchtold venne data alle cancellerie delle potenze europee mercoledì 14 corr. La «Tribuna» ignora se le altre nazioni hanno inviato ancora la loro risposta; è probabile che alcune si sieno già espresse favorevolmente, accettando la proposta Berchtold.

Quanto al governo italiano dice di avere ragione di ritenere che esso entrerà in scambio d'idee con gli altri Governi. Del resto, conclude la «Tribuna», l'iniziativa a.-u. risponde a quelle direttive che il governo italiano ha sempre seguito per la prosperità e il benessere delle popolazioni balcaniche.

L'Italia aderirà alla proposta,

ma probabilmente si solleverà un vespaio

ROMA 16 (N). Il «Corriere d'Italia» si dice convinto che l'iniziativa del conte Berchtold sarà presa senza dubbio in seria considerazione da tutti i governi europei. Nei nostri circoli politici e diplomatici - continua il giornale - essa è stata presa con viva soddisfazione, sia perchè essa dimostra la ferma volontà dell'Austria di far ritornare la calma nei Balcani, sia perchè l'Italia è stata sempre sostenitrice dei miglioramenti graduali nelle condizioni dei popoli balcanici. Per tali ragioni è da ritenersi sicura l'adesione del nostro Governo alla proposta Berchtold. Questa però, per quanto condivisa nelle linee generali da tutti i gabinetti d'Europa, sarà di laboriosa attuazione poichè, mentre riuscirà di vantaggio alle popolazioni balcaniche, segnerà d'altra parte la fine dell'egemonia osmanlica, facendo risorgere in epoca non lontana tutta la questione balcanica; giacchè colla decentralizzazione dello impero ottomano tutte le nazionalità si sentiranno maggiormente attratte verso i loro centri. Resta da vedersi se l'Europa si adatterà a rimanere impassibile di fronte a questo movimento assecondandolo magari col disinteressarsi. Le risposte non sono facili. Prima quindi di giudicare con serenità l'iniziativa del Berchtold bisogna aspettare che l'Austria formuli proposte concrete per ciò che riguarda l'autonomia amministrativa nelle diverse provincie ottomane.

Le conversazioni e l'Italia

Un giornale viennese vorrebbe che si discutesse anche della guerra e della pace

VIENNA 16 (N). La «N. F. Presse» crede probabilissimo che tutte le grandi potenze accetteranno l'invito del conte Berchtold ad uno scambio di idee sulla questione balcanica. Il giornale ripete che lo scopo di questo scambio di vedute sarebbe di consolidare la Turchia e rialzarne il prestigio. L'Italia avrà l'occasione, con la sua condiscendenza nelle trattative di pace - prosegue quindi la «N. F. Presse» - di assecondare l'opera delle potenze e di appoggiare quella politica dello «statu quo» ch'è appunto professata da tutte le potenze. Con ciò l'Italia non farebbe che ritornare - osserva sempre il giornale - ai principî enunciati dal marchese di San Giuliano al principio della guerra nella circolare diretta ai rappresentanti dell'Italia negli Stati balcanici. In quella circolare il ministro italiano degli esteri diceva che l'Italia, ad onta della guerra, ha un forte interesse al mantenimento e al consolidamento della Turchia. Ora nello scambio d'idee fra le potenze l'Italia potrebbe mettere in pratica i suoi principî e non sarebbe esclusa la possibilità che in tale occasione si discuta anche la questione se non sia tempo di mettere fine al pericoloso stato di guerra da cui ebbero precipua origine i torbidi interni in Turchia. Anche l'imperatore Guglielmo - conclude la «N. F. Presse» per rafforzare la sua tesi - conversando con tre deputati italiani ha espresso la speranza che si riuscirà a ritrovare la via verso la pace.

Il toson d'oro al conte Berchtold

La Corona d'accordo con la sua politica
Altri schiarimenti sull'iniziativa

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Ischl: Un diplomatico a.-u. che si trova qui fece le seguenti dichiarazioni sulla proposta del ministro degli esteri conte Berchtold: Sarebbe un grave errore il voler vedere nel passo intrapreso dal conte Berchtold un successo del Comitato dei giovani turchi. Il ministro è ben alieno dal fare un passo non corrispondente alla politica estera a.-u. in senso decentralizzante. Il progettato procedere concorde delle potenze non solo non è un atto ostile, ma anzi un atto di amichevole, una «médiation amicale» e non una «médiation autoritative». L'intervento non si riferirà ai particolari dettagliati della questione. Il conte Berchtold vede a che cosa devono condurre necessariamente gli avvenimenti nei Balcani ed accorre in aiuto alla Turchia, sconvolta da una crisi, agli Stati balcanici cristiani, ed alla così minacciata pace europea. E' un passo leale ed onesto che non può essere male interpretato da nessuno. Ed alla pace nell'impero ottomano seguirà immediatamente la pace col regno d'Italia. L'Imperatore aveva approvato il passo del conte Berchtold gi prima dell'odierna udienza, ed oggi il ministro gli riferì sul modo d'attuazione e come egli sia proceduto finora. Il conte Berchtold segue le massime del conte Aehrenthal nella politica a.-u., la quale aveva già incontrato il plauso dell'Imperatore, e come segno visibile del suo riconoscimento si deve considerare l'alta onorificenza conferita al conte Berchtold, cioè l'ordine del Toson d'oro.

La «N. F. Presse» accentua poi nuovamente che col passo del conte Berchtold non si intende affatto di inaugurare una politica d'intervento, che indebolirebbe la Turchia e non potrebbe avere che un risultato contrario alle intenzioni con le quali l'azione venne promossa. Non esiste alcun programma speciale per le conversazioni; per intanto non se n'è diramato che l'invito alle potenze e se ne attendono le risposte. L'Austria-Ungheria non vuol imporre a nessuno le sue vedute. Le conferenze seguirebbero per mezzo degli ambasciatori. Non si tratta di una grande azione, non della soluzione della questione orientale o del grande problema d'Oriente. Si può sperarne solo che al Governo turco sia reso possibile l'attuazione del suo programma e che fra le popolazioni balcaniche, che avevano riposto tante speranze nella costituzione turca, rinascano sentimenti di aspettazione e di fiducia.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» spera che l'iniziativa del conte Berchtold avrà successo. Che questa iniziativa è stata presa in un momento psicologicamente favorevole risulta fra altro dalla circostanza che tempo fa i rappresentanti della Russia nei Balcani hanno ricevuto dal loro Governo l'incarico di fare ogni sforzo per impedire ogni conflitto nei Balcani. La prima manifestazione visibile di questa politica della Russia consiste nell'intervento del governo russo nel conflitto turco-montenegrino. La Russia ha fatto capire chiaramente che essa non appoggerà il Montenegro in caso di un conflitto con la Turchia.

L'udienza ad Ischl

ISCHL 16 (N). Il ministro degli esteri conte Berchtold è giunto qui stamane alle 7, accompagnato dal segretario di legazione conte Kinski. Alle 11 egli si recò alla villa imperiale e fu ricevuto dall'Imperatore. L'udienza durò un'ora e mezzo. Berchtold riferì circa la sua iniziativa per la pacificazione nei Balcani. Durante l'udienza l'Imperatore gli comunicò personalmente di avergli conferito l'ordine del toson d'oro. Berchtold e Kinski furono poi trattenuti a colazione dal sovrano.

Nel pomeriggio il ministro degli esteri fece visita al ministro comune delle finanze Bilinski e ripartì stasera alle 10.30 per Vienna.

L'impressione a Berlino

La Germania fu informata contemporaneamente alle altre potenze

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Si ha l'impressione come se qui ci si tenesse a far rilevare che nell'inizativa del conte Berchtold non si tratta d'un passo collettivo austro-germanico, e che la Germania in questa faccenda è stata informata delle intenzioni del Gabinetto a.-u. contemporaneamente alle altre potenze. Come si ricorda, i circoli antitriplicisti, in occasione dell'annessione, avevano la tendenza a far credere che l'annessione fosse stata combinata fra la Germania e l'Austria, mentre il conte Aehrenthal fece quel passo affatto spontaneamente. Forse con l'accentuare che l'iniziativa di Berchtold è dovuta esclusivamente a lui si vuol sottrarre in precedenza ogni pretesto a insinuazioni, le quali tendessero a far supporre che l'idea di Berchtold fosse suggerita da secondi fini.

BERLINO 16 (B). A proposito dell'iniziativa del conte Berchtold circa la situazione balcanica, il «Lokalanzeiger» scrive: Considerando spregiudicatamente questo passo, non si posson certo negare le probabilità favorevoli del procedere solidale delle potenze, e non si andrà errati senza dubbio supponendo che in occasione dell'incontro del segretario di Stato Kiderlen-Wächter con l'ambasciatore a.-u. alla cerimonia per il genetliaco dell'imperatore e re Francesco Giuseppe, le proposte del conte Berchtold e la situazione balcanica saranno oggetto di esauriente discussione.

Considerazioni inglesi

LONDRA 16 (N). Il «Daily Graphic» scrive: La notizia che il conte Berchtold intende promuovere uno scambio d'opinioni fra le grandi potenze sulla questione balcanica denota che la situazione della Turchia europea è di nuovo entrata in una fase critica. Si tratta ora di scegliere fra centralismo e decentramento. Il dilemma non sarebbe risolto con la trasformazione della Turchia in una monarchia costituzionale. I giovani turchi, impressionati dai pericoli dell'autonomismo, hanno tentato un centralismo ancora più inesorabile di quello di Abdul Hamid. Essi volevano in questo modo creare la riunita nazione ottomana comprendente tutte le razze e tutte le confessioni, ma il risultato fu che si generò un peggior malcontento di quello di prima. La soluzione più giusta forse sta fra i due estremi: sarebbe necessario quindi un decentramento mitigato dalle esperienze, di maniera che sia tenuto conto dei bisogni locali e delle usanze etnografiche regionali. Però per una tale politica, se vuolsi che abbia successo, occorre l'appoggio delle grandi potenze.

Si discuterebbe anche sulla sorte dell'Arcipelago

ATENE 16 (N). Fra i gabinetti delle grandi potenze, a quanto qui si assicura, avverrebbe anche uno scambio d'idee sulla sorte delle isole turche dell'Egeo. Si vorrebbe indurre il governo turco a riunire le isole in una cosidetta antarchia, cioè in un territorio amministrativo provinciale entro il quale sarebbe ancora possibile il prosperamento economico delle isole turche dopo la guerra.

I risultati del convegno di Pietroburgo

Il comunicato russo

PIETROBURGO 16 (Ag. pietrob.). Il presidente dei ministri francese Poincaré ha avuto durante il suo soggiorno a Pietroburgo parecchi lunghi colloqui col presidente dei ministri Kokovzeff e col ministro degli esteri Sassonoff. Le conversazioni ebbero quella impronta di grande cordialità che ha sempre caratterizzato i rapporti personali fra gli uomini di Stato russi e francesi e fra altro hanno permesso ai Governi delle due nazioni amiche ed alleate di trattare con uno spirito di completa fiducia e di sincera amicizia tutte le grandi questioni riguardo alle quali essi sogliono non solo scambiarsi le loro vedute, ma anche mettere in consonanza le loro azioni. Entrambi i Governi hanno constatato che la concordanza tra loro è completa, e che i legami che uniscono le due nazioni non sono stati mai più saldi di ora. Essi si sono ancora una volta persuasi che gli interessi dei due Stati amici ed alleati sono fondati su interessi permanenti e consacrati da sentimenti immutabili ed adattati costantemente a tutti quei bisogni che un'alleanza deve prevedere, e che essa è e rimarrà una preziosa garanzia per il mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo.

Non si sarebbe parlato degli Stretti

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il ministro della giustizia, Hussein Hilmi pascià, intervistato dal «Yeune Turc», disse che la Porta ha avuto l'assicurazione che a Pietroburgo in occasione della visita di Poincaré, non fu trattata la questione degli Stretti.

La partenza di Poincaré

PIETROBURGO 16 (Ag. pietrob.). Il presidente dei ministri Poincaré arrivò qui stamane da Mosca e si recò verso mezzodì a Cronstadt a bordo del yacht del Ministero della marina.

CRONSTADT 16 (Ag. pietrob.). Alla colazione a bordo del «Condé», cui erano stati invitati i ministri, il controllore dell'impero ecc., Poincaré brindò alla salute dello czar Nicolò e il presidente dei ministri alla salute del presidente Fallières. Indi Poincaré si accommiatò, e alle 6 pom. il «Condé» salpò.

Barrère resta a Roma

ROMA 16 (N). La «Tribuna» reca: Pubblicammo ieri, sospettandole di tendenziosità, voci di fonte germanica raccolte dai giornali di Berlino e di Francia, secondo le quali l'ambasciatore francese a Roma, signor Barrère, avrebbe lasciato Palazzo Farnese per una nuova destinazione, o Berlino, o Pietroburgo, e che M. Paleologue l'avrebbe sostituito a Roma. Siamo lieti di poter oggi annunziare che l'ambasciata francese presso il Quirinale oppone a queste voci la più energica smentita, e ne siamo lieti perchè sappiamo quanto Camillo Barrère, con un lavoro di undici anni di sforzi ammirevoli ed anche di sacrifizi personali, ha fatto per il riavvicinamento franco-italiano, ch'è stato uno dei più brillanti risultati ottenuti dalla diplomazia nella storia internazionale d'Europa di questi ultimi venti anni.

La visita di Berchtold a Bucarest

ISCHL 16 (N). L'inviato a.-u. a Bucarest, principe de Fürstenfeld, è partito ieri per Bucarest per prendere i provvedimenti per la visita del conte Berchtold a Sinaja. Il conte Berchtold visiterà la Corte rumena accompagnato dalla consorte, che fu invitata a recarsi a Sinaja insieme al marito.

Gli albanesi insorti si concentrano ad Ueskūb.

Le potenze raccomandano la calma agli Stati balcanici.

Issa Bolietinaz entra trionfalmente ad Ueskūb e libera i prigionieri - Ibrahim pascià lo segue per trattare con lui

UESkUEB 16 (N). Izza Bolietinaz e Idris Sefer fecero oggi il loro ingresso nella città. Gli albanesi cattolici erano andati loro incontro con la musica. Izza Bolietinaz seguito da una gran folla si recò alle carceri centrali, le fece aprire ridando la libertà a tutti i 120 detenuti cristiani e maomettani. Le autorità non opposero resistenza. Molti detenuti girarono per la città con le catene e le manette.

Il numero degli albanesi radunati ora in città supera di molto i 10.000. Oggi si aspetta un proclama di Riza bey. Arrivarono pure albanesi da Diacova e Brescovo e si aspettano masse di mirditi.

Alla popolazione della città fu imposto oggi per il mantenimento degli albanesi armati una specie di tributo. I serbi devono pagare 150, i greci 350, i bulgari 100 e gli israeliti 250 lire turche. I ricchi notabili devono pagare importi ancora maggiori, singoli mille lire e più.

A quanto si assicura gli arnauti hanno preso Dibra e scacciato tutti gli impiegati governativi. Anche a Monastir si temono disordini e le vie sono perlustrate da forti pattuglie di gendarmi. Giahid pascià fu nominato definitivamente comandante del sesto corpo d'armata.

Siccome Riza bey e Beiramsur hanno declinato ripetutamente l'invito di Ibrahim pascià di recarsi a Pristina per trattare con la commissione pro Albania, che si trova ancora sempre colà, così la commissione con tutti gli altri capi albanesi è partita oggi con treno speciale per Ueskūb.

Le concessioni del Governo

COSTANTINOPOLI 16 (N). In una lunga intervista comparsa sul «Yeune Turc» sulle questioni interne, Husseim Hilmi pascià dice che il Governo non fa agli albanesi concessioni speciali. Si accordano loro soltanto i diritti costituzionali che godono tutti gli elementi della popolazione. Soltanto le armi di lusso saranno restituite agli albanesi, come ai greci e ai bulgari. Il Governo ha l'intenzione di formare per la difesa della frontiera delle milizie rurali nonchè di istituire depositi di armi sotto il controllo delle autorità militari. Il servizio militare regionale sarà concesso tanto agli albanesi quanto a tutta la popolazione dei vilajets europei.

Dissensi fra i capi albanesi?

PARIGI 16 (N). Il corrispondente del «Temps» da Salonicco dice esser da temere che al componimento del conflitto fra gli albanesi e il Governo tenga dietro un nuovo periodo di lotte degli albanesi fra loro. Si stanno di fronte i partigiani di Hassan bey, il quale sarebbe disposto ad ammettere una maggiore influenza turca in Albania purchè siano rispettate la lingua e le costumanze albanesi, e i partigiani di Issa Boljetinaz, che desidera il ritorno al vecchio regime.

Il nazionalismo albanese desta sospetti fra le altre nazionalità

ATENE 16 (N). Di fronte alla notizia che Hassan bey e Riza bey, a nome degli insorti albanesi, chiederebbero una zona d'influenza albanese comprendente i quattro vilajets di Scutari, Cossovo, Monastir e Giannina, il «Méssager d'Athènes» dichiara che le pretese su territorio prettamente greco e su distretti bulgari e serbi provocheranno malcontento contro gli albanesi fra quelle tre nazionalità, le quali abitano intorno al territorio prettamente albanese, giacchè la realizzazione del progetto nazionalista albanese riuscirebbe dannosissima ai tre vicini.

L'Agenzia ateniese smentisce la notizia che una banda greca abbia assassinato il capo nazionalista albanese Kadri bey nei dintorni di Giannina.

Per le elezioni in Turchia
L'agitazione del Comitato e le misure del governo

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il Governo sta preparando una legge elettorale che tenderà a guarentire i diritti di tutte le nazionalità. Le elezioni avranno luogo in tutto il paese contemporaneamente il 14 ottobre.

Il ministro della guerra ha ordinato ai comandanti di corpo di comunicare d'ora in poi al Ministero i congedi concessi agli ufficiali e di inviare regolarmente a Costantinopoli la lista dei congedati.

Come già fu annunziato, la notizia dell'arresto di Talaat bey non si conferma. Talaat è giunto a Salonicco con Giavid bey parecchi giorni fa senza essere molestato. Si dice che Ismail Kemal bey sia partito da Vallona per Costantinopoli.

L'«Alemdar» richiama l'attenzione del Governo sulle frequenti adunanze di membri del Comitato presso l'ex-ministro dell'interno Hagi Adil bey.

L'«Ikdam» pubblica dichiarazioni di impiegati che escono dal Comitato.

Secondo l'«Ikdam», ha luogo tra i capi del Comitato a Salonicco e quelli che si trovano nel sangiaccato di Serres e nel sangiaccato di Drama, un vivace scambio di dispacci. Il Governo ha ordinato al quinto corpo d'armata di prevenire eventuali disordini, di occupare gli uffici telegrafici con uno squadrone di cavalleria e di sequestrare eventualmente la corrispondenza.

Massacri di cristiani a Berane

CETTIGNE 16 (N). Non si è ancora precisato il numero delle vittime cadute nei massacri di ieri e ierlaltro nel distretto di Berane. Le famiglie cristiane fuggono in massa nel Montenegro. Ieri verso il crepuscolo i turchi si sono ritirati nelle loro trincee. I soldati ed i gendarmi turchi presero parte con gli arnauti ai massacri, che si rinnovarono stamane.

Le potenze intervengono presso i governi balcanici

COSTANTINOPOLI 16 (N). La Porta è stata informata che le potenze faranno passi a Sofia, Cettigne e Belgrado, dichiarando che non permetteranno che siano turbati la pace e l'ordine nei Balcani.

PIETROBURGO 16 (N). Nei circoli diplomatici russi si ritiene che i rapporti tra la Porta ed il Governo bulgaro non si guasteranno per gli avvenimenti in Macedonia. I rappresentanti della Russia e della Francia presso le due Corti hanno ricevuto istruzioni per appianare per quanto possibile la tensione.

Le controversie di frontiera turco-montenegrine

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli che la Turchia ha approvato le decisioni prese dalla commissione mista per la rettificazione della frontiera turco-montenegrina. Con ciò è eliminata la principale controversia fra la Turchia e il Montenegro.

Lo spirito bellicoso in Bulgaria

SOFIA 16 (N). Secondo i giornali verrebbe indirizzato a re Ferdinando da Varna un memoriale telegrafico recante tremila firme e chiedente che sia dichiarata la guerra alla Turchia per ottenere la realizzazione degli ideali nazionali riguardo alla Macedonia.

Secondo la «Balcanska Tribuna» gruppi di macedoni hanno chiesto di essere arruolati nell'esecito bulgaro. Dalle città di provincia giungono giornalmente notizie di comizi e manifestazioni contro il massacro di Cociana. Dovunque si chiede la guerra.

Il giubileo di re Ferdinando
a Pietroburgo e a Berlino

PIETROBURGO 16 (N). In occasione del giubileo di re Ferdinando di Bulgaria si celebrò nella cattedrale di Preobrascensky un solenne ufficio divino, cui assistettero anche rappresentanti del ministro degli esteri con alla testa l'assistente del ministro Nerato e molte alte notabilità.

BERLINO 16 (N). Per l'occasione del giubileo di re Ferdinando di Bulgaria nella cappella dell'ambasciata russa si celebrò un solenne «Te deum»; poi nei locali della legazione si diede un grande ricevimento. L'inviato bulgaro Gescioff pronunziò un brindisi alla salute del re. La colonia rispose con entusiasmo.

La commissione italo-austriaca
per la delimitazione della frontiera

VILLACO 16 (N). Ieri si è riunita qui la commissione internazionale per continuare la sua attività iniziata l'anno scorso per la revisione della frontiera austro-italiana. La commissione si compone da parte austriaca del consigliere ministeriale al ministero dell'interno dott. Giorgio Pockels come presidente, del maggiore dello stato maggiore generale Rodolfo Vidossich e del capitano distrettuale Giorgio de Strobele; da parte italiana del consigliere di Stato bar. Pio Carbonelli come presidente, del capitano dello stato maggiore generale Attilio Zincone e del segretario di legazione conte Luigi Vannutelli.

Compito di questa commissione è di escludere per quanto possibile per l'avvenire ogni dubbio sulla linea di frontiera, limitando con la maggior possibile esattezza i due territori. La commissione si occuperà anzitutto della linea di confine lungo la Carinzia, lungo il «Litorale» ed il Tirolo. Siccome specie nel Tirolo la linea di frontiera raggiunge altitudini tra i 2000 e 3000 metri, dipenderà anche dalle condizioni meteorologiche, se la commissione potrà esaurire il suo compito entro quest'anno.

Lyautey non torna in Francia
Una conversazione con Mulay-Hafid - l'ex-sultano giornalista

PARIGI 16 (N). L'Agenzia «Havas» smentisce la notizia dell'imminente partenza del generale Lyautey per la Francia. L'incrociatore corazzato «Jules Ferry» è partito oggi da Tolone per Rabat.

L'ex-sultano Mulay Hafid ha avuto a Marsiglia un'allegra conversazione con Hubert Jacques, corrispondente speciale del «Matin» dal Marocco, il quale disse a Mulay Hafid che il generale Lyautey fra breve sarebbe venuto in Francia. L'exsultano disse: Egli farebbe bene a non venire! - Alla domanda del giornalista, stupefatto: E perchè? - Hafid rispose: Perchè voi ne avete bisogno nel Marocco! Io gli consiglio di allontanarsi il meno possibile.

L'ex-sultano, il quale, liberato dalle cure di governo pareva di ottimo umore, non sembra affatto nevrastenico. Scherzando col corrispondente, egli si offerse di sostituirlo più tardi quando il giornalista si assentasse da Tangeri per mandare la corrispondenza al «Matin». Il corrispondente rispose: Ma tu non sai che il «Matin» ti considera già come un suo collaboratore. - Allora Mulay Hafid osservò: So che i giornalisti ora mi assedieranno per intervistarmi, ma io ti autorizzo a rispondere loro in mia vece. Fa tu un po' il sultano, giacchè mi hai costretto tanto di spesso a fare il giornalista!

La costruzione d'un aerodromo in Russia

PIETROBURGO 16 (Ag. pietrob.). Il ministero della marina fa costruire sull'isola Golodai un aerodromo per esperimenti con aeroplani della flotta di guerra.

Per una ferrovia russa in Persia

LONDRA 16 (N). Il «Times» ha da Teheran che il governo persiano ha risposto alla richiesta della Russia di costruire un tronco ferroviario da Tabris fino al lago di Urmia ch'esso è disposto ad accordare la concessione, ma che però giusta la costituzione è necessaria l'adesione del Megilio.

Il canale di Panama

LONDRA 16 (N). Un giornale del mattino ha da Panama calcolarsi che occorrerà scavare dal canale ancora 50 milioni di metri cubi di terriccio, e precisamente 10 milioni nel traforo del Culebra. Il passaggio del canale sarà probabilmente possibile nel dicembre del 1913.

La rivoluzione nel Nicaragua

NUOVA YORK 16 (B). Secondo un telegramma da Managua gli insorti, a malgrado dell'armistizio, hanno assalita la città, ma furono respinti con l'aiuto della guardia dell'ambasciata americana. Tutti gli stranieri sono al sicuro.

Il viceconsole americano di Cartagena fu assassinato

NUOVA YORK 16 (N). Secondo un telegramma da Bogota dall'inchiesta fattasi per incarico del governo americano è risultato che il vice-console americano di Cartagena è stato indubbiamente assassinato.

Un arresto a Roncegno per sospetto di spionaggio

TRENTO 16 (N). A Roncegno, dove da qualche giorno trovavasi con la sua signora, a scopo di cura, venne arrestato ieri per sospetto di spionaggio il tenente Norfini, dell'80.o fanteria di stanza ad Arsiero.

Per i funerali della duchessa di Genova. TORINO 16 (N). La «Gazzetta del popolo» dice che iersera sono state prese disposizioni per i funerali della duchessa di Genova. Lunedì a Stresa ci sarà la funzione religiosa, quindi la salma verrà trasportata con treno speciale a Torino donde proseguirà per Superga. La «Stampa» dice che giunto a Torino il feretro sarà accompagnato in forma solenne nella chiesa della Gran Madre di Dio, dove verrà impartita alla salma l'assoluzione.

Il nuovo ministro tedesco a Bucarest. BERLINO 16 (N). Il dott. Waldthausen, già inviato a Copenaghen è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte rumena.

Millerand in Svizzera. CARLSBAD 16 (N). Il ministro francese della guerre Millerand è partito oggi per Thun nella Svizzera.

Estrazione

VIENNA 16 (B). Nell'odierna estrazione dei lotti Credito fondiario austriaco 3 per cento prima emissione 1880, la vincita principale di 90.000 corone toccò alla Serie 3653 N. 27. La Serie 70 N. 24 vinse 4000 cor.; la Serie 188 N. 52 e la Serie 1259 N. 3 vinsero 2000 cor. ciascuna.

Cozzo disastroso di automobili.

INNSBRUCK 16 (N). Nelle vicinanze di Schwaz avvenne uno scontro tra le automobili del proprietario del pastificio di Hall, Rechels, e del primotenente conte Saalburg. La madre del Rechels fu ferita gravemente; gli altri passeggeri furono feriti leggermente. Le automobili rimasero fracassate.

Un dramma dell'amore.

MARBURGO 16 (N). Ieri a Brunndorf presso Marburgo è avvenuto un dramma sanguinoso. La ventinovenne Mizzi Karner, occupata nella tipografia Kralik, era corteggiata da parecchio tempo dal falegname Luigi Jurich, d'anni 22. La ragazza si era risparmiato un bel gruzzoletto di denaro. Ella però non voleva saperne del Jurich per la differenza d'età. Ieri il Jurich si recò nell'abitazione della Karner, che abitava presso i genitori, a farle formale domanda, ma' ebbe un rifiuto. La sera la Mizzi, con la madre ed alcune altre persone, sedeva in una birreria. Da lì a poco sedette allo stesso tavolo pure il Jurich, il quale accompagnò anche le due donne a casa. Egli volle accompagnare la Mizzi anche dopo, quando essa andò a comperare del latte. Ad un tratto egli estrasse un revolver e sparò contro la Mizzi colpendola alla tempia. La ragazza cadde a terra moribonda. Il Jurich si sparò poi due colpi nel capo restando morto. La Mizzi fu trasportata all'Ospedale. Il suo stato è disperato.

In quarta pagina: **IL TRUCE OMICIDIO DEL FONDO BOUSQUET.**

IL BRIGANTESCO FATTO DI VIA DELLA STAZIONE (Tribunale prov. di Trieste).

In quinta pagina: **Teatri, Marina e Navigazione, Provincia.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

L'ostruzione contro il provvedimento d'acqua
al Consiglio comunale.

Sotto la presidenza del Podestà, presenti 56 consiglieri dei quali 8 della minoranza socialista e 5 di quella slovena, il Consiglio comunale tenne seduta. Avevano scusato l'assenza gli on. Ricchetti, Adami, Alberti, Budinich, Czorzy, Sanzin, Slavik e Stadler.

Convocato per discutere il massimo e più urgente problema cittadino, il nuovo provvedimento d'acqua, anzichè poter svolgere un lavoro proficuo e corrispondente all'importanza del grave argomento, il Consiglio assistette anche ieri sera per tre ore a quell'esibizione di forza polmonare che costituisce, come abbiamo detto, l'intellettuale «ruolo» dell'on. Cerniutz nella questione dell'acqua.

Cerniutz: Poichè - dice - lo scopo del suo discorso è quello d'impedire che venga portata a Trieste l'acqua cattiva e costosa del Timavo è naturale ch'egli non possa esprimere in poche parole il suo pensiero e tuttavia si finge e in Consiglio e nella stampa di non capire quello ch'egli dice e dove stia il perno della questione. Si dice sempre - osserva - da parte liberale che si vuol dare alla città molta e molta acqua mentre, se si guardano i calcoli del Timavo, si vede che con questo provvedimento si starebbe press'a poco come adesso. Si dicono e si stampano una quantità d'inesattezze; è inesatto il relatore on. Braidotti; sono inesatti i resoconti della stampa sulle sedute consigliari. Rettificherà.

Puecher: E quindi ripeterà il discorso di ieri!

Cerniutz, che quanto a polmoni si sente in forza di ragionare anche portando argomenti nuovi: No, non occorre. Dirò solo che i «zievoli» di mare all'epoca della frega risalgono il corso del Timavo e che allora si vede l'acqua del fiume incresparsi, ma i «zievoli» non si scorgono, tanto essa è torbida. Ammette però, ciò che si era dimenticato di dire nella seduta precedente, che ciò avviene a circa 800 m. dalla risorgenza. Quanto ai bacini di riserva del Timavo spiega che egli intendeva di dire nella passata seduta che se la decantazione delle acque fosse completa nel corso sotterraneo e se ci fosse, lungo quel corso un bacino, questo dovrebbe essere enorme perchè altrimenti si sarebbe riempito di fango. Ma - dice - alla pulizia di quel bacino provvede il Timavo e perciò, nonostante i bacini di sedimento progettati e nonostante i filtri, con quel provvedimento si porterebbe da bere in città del fango. Non è vero - sostiene - ch'egli abbia affermato che 50.000 m. c. d'acqua sono troppi per la città; ma i calcoli dell'Ufficio idrotecnico sono sbagliati perchè col progetto del Timavo per 100.000 m. c. non se ne porteranno in città neanche 24.000, mentre 50.000 m. c. sono sufficienti per tutti i bisogni del presente e anche per quelli di un abbastanza lontano avvenire. Il progetto del Timavo sbilancerebbe le finanze del Comune e costituirebbe un palliativo non atto a migliorare le condizioni della città. Esso, calcolato il contributo di 4000 m. c. dall'Aurisina, darebbe al massimo 20.000 m. c. perchè - nota - i calcoli dell'ufficio idrotecnico sono fatti con manica larga. Si decanta tanto la quantità d'acqua del Timavo, ma se questo dato dovesse essere normativo, si dovrebbe logicamente, se fosse possibile, distillare l'acqua dell'Adriatico che è più grande del Timavo. Il gruppo socialista - dice per conseguenza con quanto ha affermato poco prima - vuole più di 50.000 m. c., ma è sicuro che a 50.000 m. c. il consumo d'acqua non arriverà mai. A Monaco il consumo è forte perchè la cittadinanza è stata costretta ad abituarvisi, non perchè - come è detto nella relazione del «Piccolo» - vi è stata abituata. Una legge dietale del 1908 dispone che si allaccino alla rete idrica tutte le case; perciò i socialisti non vogliono che nelle case sia portata l'acqua del Timavo. L'oratore non esclude nessun progetto; non esclude il Bistrizza-Laghi, non esclude il Recca-Laghi, non esclude i soli laghi; esclude solo il Timavo. Fra due acquedotti uno a gravitazione e l'altro a sollevamento sarà sempre per il primo. Meglio del Timavo, sarebbero anche le acque del sottosuolo friulano. Afferma di non caldeggiare nessun progetto; ha solo - dice - accennato a quello del dott. Kinzer il quale ha detto che il progetto del Bistrizza si può attuare «tic-tac» in due e due quattro. E' un valentissimo tecnico che scherza con le difficoltà della natura. L'oratore attacca quindi il direttore dell'Ufficio idrotecnico per l'accenno da lui fatto a quella serie di progettisti che avanzano all'ultimo momento proposte chiedendo un compenso. E' naturale - dice - che un ingegnere privato non può lavorare gratis.

Quanto all'Aurisina essa ha una potenzialità di 18.000 m. c., ma in certe epoche se ne convogliano in città anche meno di 10.000 perchè il consumo è scarso per l'alto prezzo dell'acqua. Col Timavo si avrebbero 24.000 m. c., dunque appena 6 mila m. c. più dell'Aurisina mentre con un altro acquedotto si potrebbe spendere meno e dar l'acqua a più buon prezzo. Quanto alla canalizzazione l'on. Cerniutz ritiene che non occorrono tanto grandi contingenti d'acqua perchè si adopera l'acqua già usata per gli usi domestici. Occorrerà forse aggiungere un certo quantitativo, ma quanta più acqua si farà consumare ai cittadini tanto più facilmente si risolverà il problema della canalizzazione. Quindi con un progetto di 24.000 m. c. come quello del Timavo si ha una soluzione meno buona che con un acquedotto di 50 o di 45.000 m. c. Di estate - afferma l'on. Cerniutz con gran de disinvoltura - arriverebbe a Trieste con una temperatura di oltre 16 g. Celsius, una broda calda. Con i 50 o 60 mila m. c. dell'acquedotto alto Trieste consumerebbe più acqua che non con magari 100.000 m. c. del Timavo.

A questo punto l'on. Cerniutz ridedica lo sforzo dei suoi polmoni al dott. Kinzer che - dice - è stato molto debole nell'aggiungere al suo primo parere altre osservazioni per accontentar tutti e ha finito col creare una grande confusione.

Sono le 9.20 e l'on. Cerniutz dichiara di riprendere la critica della relazione dell'on. Braidotti iniziata nella precedente seduta. Non è vero - dice - che l'ing. Francesco Pittoni abbia fatto i suoi calcoli sul costo dei laghi artificiali sulla base di quelli dell'India, dell'Africa, dell'Asia ecc. Ha calcolato sui laghi della Germania. L'oratore accusa quindi l'on. Braidotti di aver commesso un falso e il Podestà lo richiama energicamente all'ordine e al rispetto del Consiglio.

Braidotti risponde dichiarando che l'on. Cerniutz ha stroncato la sua citazione e questi si richiama ai giornali.

Podestà: La discussione la facciamo in Consiglio e non sui giornali.

Interviene a questo punto l'on. Pittoni che scaglia alcune parole del suo ornato frasario contro la stampa liberale-nazionale.

Il Podestà lo mette a dovere.

Cerniutz continua quindi a dire quello che può contro la relazione Braidotti, sostenendo tra l'altro che l'ing. Pittoni non ha detto, come affermato dal relatore, che il crostello arenaceo-marmoso nella valle del Siscifa è impermeabile, egli ha detto poco permeabile.

Braidotti: Giochi di parole; intanto l'acqua passa.

Cerniutz: Poco permeabile sì, impermeabile no! Quanto alla temperatura di 18 g. Celsius che sarebbe stata misurata nell'acqua della grotta di Trebiciano ritiene che le esperienze fatte non possono essere determinanti e poi si può essere misurata la temperatura d'un singolo camino della caverna.

Per logica concessione.... polmonare d'idee l'oratore passa quindi a ribattere l'accusa fatta ai socialisti di mancar di rispetto ai funzionari del Comune mentre sono appunto i socialisti quelli che hanno vigilato più che tutti sulla dignità degli impiegati. Ora la maggioranza si serve di tre funzionari del Comune, il protofisico, il direttore dell'Ufficio idrotecnico e il chimico del Fisicato, per far trionfare il Timavo e per questo i socialisti li combattono, ma non come impiegati.

Pittoni: E poi gonfiature non si tollerano; saranno magari brave persone, ma non facciamone delle celebrità, degli specialisti in acquedotti.

Cerniutz dice che al progetto del Timavo il relatore attribuisce la qualità della sicurezza. Non capisce; forse si ha la sicurezza che l'Ufficio idrotecnico sia in grado di eseguire solo questo progetto o si dice che l'acquedotto è sicuro perchè nessuno può portar via il Timavo? Il Timavo è un fiume sudicio nel quale vanno a finire - dice testualmente - «i detriti di 30.000 cittadini del Carso e tutti i detriti di animali».

Dice quindi che i calcoli dell'on. Braidotti, che fanno ammontare il costo complessivo dell'acquedotto a 21 milioni, sono errati, addirittura enormemente sbagliati e che, secondo il suo calcolo, aiutato dai tecnici che sono l'ing. Pittoni e l'ing. Kinzer, l'acquedotto del Timavo costerà niente di meno che 40 milioni. Cioè, con un sistema di calcoli di grande effetto sofistico, 21 milioni preventivati, 2 milioni di sorpasso previsto, 2 milioni di perdita per il prestito fatto in condizioni cattive di mercato finanziario, 3 milioni dei redditi dell'Aurisina impiegati per 5 anni nell'acquedotto, e 12 milioni rappresentati dalla capitalizzazione d'una parte delle spese d'esercizio, cioè di quelle per il sollevamento. L'on. Cerniutz quindi, sicurissimo della esattezza dei suoi calcoli e dei suoi ragionamenti, domanda se può essere ideale un acquedotto economicamente disastroso, che ha acqua cattiva e che deve essere sollevata, e che non potrà portare tanta acqua quanta è necessaria ai bisogni dei cittadini. Così avrebbe esaurita la prima parte. Ora passerà alla seconda.

Podestà: Continuerà molto ancora il suo discorso?

Cerniutz: Ho da parlare per molte ore ancora.

Podestà: Allora rimando la discussione ad altra seduta.

Sono le 10.20.

La Maratona delle chiacchiere

La città attende dal Consiglio un provvedimento d'acqua: l'on. Cerniutz, fedele al principio che il partito socialista «non ha fretta», continua a intrattenerla in chiacchiere.

Tre ore abbondanti l'altra sera; tre ore iersera: e che cosa è venuto a concludere?

Nulla. Però bisogna intendersi.

La città attende dal Consiglio un provvedimento d'acqua; l'on. Cerniutz invece è intento con la massima sua serietà ad una prova sportiva, che non ha da essere disturbata dai volgari bisogni cittadini. Egli deve vincere la Maratona delle chiacchiere.

— Queste chiacchiere - si dirà - devono pure avere un contenuto?

— Non un contenuto; hanno parecchi contenuti; giacchè l'on. Cerniutz parla di tutto, ed è la miglior maniera per aiutarsi a parlar sempre. Noi aspettiamo a lungo un provvedimento d'acqua; ma intanto la discorsa dell'on. Cerniutz sarà lunghissima: e non è poco onore per una città il possedere un oratore che, stiracchiando le parole, centellinando le sillabe, cavando e rimettendo nei bussolotti i più vari argomenti, riesce a raggiungere quell'ideale della lunghezza oratoria che, secondo l'on. Cerniutz, è l'ideale del consigliere della città.

A ciò potrebbe obiettarsi che, per voce di tutti gli igienisti, di tutti i tecnici, di quanti hanno studiato i bisogni della nostra città e della nostra popolazione, e sopratutto di quelli che hanno la diretta responsabilità delle condizioni nostre, la questione del provvedimento d'acqua è per Trieste molto grave e molto urgente e domanda un'altra forma di trattazione che non sia quella sportiva della Maratona di chiacchiere.

L'obiezione è stata prevista dall'on. Cerniutz, ed egli ha compreso che per dedicarsi a uno «sport», mentre la città afferma un bisogno, conviene per lo meno trovare una scusa. Ed ha trovato la scusa più semplice, riducendo al minimo il bisogno della città. Tutti ammettono che ci voglia molta acqua per gli abitanti, molta acqua per la canalizzazione, con una riserva d'acqua anche per l'avvenire, quando gli abitanti di Trieste, cresciuti di numero, ne domanderanno di più e per i loro quartieri e per la canalizzazione. L'on. Cerniutz in fondo viene a sostenere invece che il provvedimento d'acqua è una cosa poco meno che secondaria: gli abitanti ne consumeranno poca, la canalizzazione ne consumerà poca; i triestini dell'avvenire si accomoderanno come meglio potranno. Ciò gli permette di combattere il Timavo, che ha grande abbondanza d'acqua, e di spezzare una lancia in forma discreta per tutti i provvedimenti che i tecnici cittadini hanno abbandonato per insufficenza o per incertezza di quantitativo. Egli non disdegna le acque della valle del Recca, benchè un idrotecnico dell'esperienza dell'ing Smreker e un eminente ingegnere cittadino, l'ing. Lorenzutti, che insieme a lui si era accinto col più grande entusiasmo al progetto di un acquedotto derivato da quella valle, avessero concluso pochi anni or sono: - Tutto va bene; ma il quantitativo d'acqua non rassicura! !- Questa onesta dichiarazione di due tecnici, che senza dubbio più d'ogni altro studiarono negli ultimi anni le condizioni di quella vallata e uno dei quali conosceva certamente come pochi altri cittadini le esigenze e i bisogni di Trieste, non ha alcun peso per un parolaio quale l'on. Cerniutz. Del resto, se la pista Bistrizza-Recca-laghi artificiali fosse poco scorrevole, egli è disposto a correre anche sulla pista della grotta di Trebiciano o su quella delle acque del Friuli, o su qualunque altra pista: maggiore è il numero delle pitse, e più lungamente si corre. La preoccupazione dell'on. Cerniutz è la lunghezza del proprio discorso, tendente a impedire al Consiglio cittadino di prendere nella debita considerazione il progetto del Timavo, che ha nella città le più autorevoli raccomandazioni tecniche e scientifiche.

L'on. Cerniutz attacca il Timavo sotto tutti gli aspetti. Ora, come può egli pretendere che una soluzione del provvedimento d'acqua giudicata buona da tecnici e da competenti, tutti responsabili e messi in condizione di responsabilità, non corrisponda proprio sotto nessun aspetto? Se egli attaccasse il Timavo per la qualità dell'acqua, o per la elaborazione tecnica del progetto, o per la spesa d'esercizio, o, andando all'assurdo, magari per il quantitativo, si potrebbe credere che sotto un determinato punto di vista egli avesse scoperto il lato debole di un provvedimento che è riuscito a convincere i più. Ma attaccando, come egli fa, il Timavo da tutti i lati, sotto tutti i punti di vista, e sempre con la più grottesca esagerazione, egli non riesce che a diminuire, anzi ad annullare, quell'impressione delle sue critiche che si potrebbe aspettarsi sui profani. I profani anch'essi, socialisti e non socialisti, hanno una testa e ragionano. Ragionano che questa pretesa dell'on. Cerniutz di voler vedere in tutte le cose il contrario di tutti gli altri più competenti di lui, non è l'espressione di una più chiara vista, bensì del deliberato proposito di impedire che il Consiglio comunale, risolvendo il problema dell'acqua, ottemperi ai suoi doveri verso la città.

Per il genetliaco imperiale. Domani mattina alle 9, ricorrendo il natalizio di S. M. l'Imperatore, che compie il suo ... anno d'età, sarà celebrato nella basilica di S. Giusto, un solenne ufficio divino seguito dal canto dell'inno ambrosiano. All'ufficio divino sono invitate tutte le autorità e corporazioni civili e militari.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Edoardo Visintini, dai signori Elisa e Giammaria Doff-Sotta cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Basilisco di Montona, dal sig. Vittorio Benporat cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Podner, dal sig. Carlo Liebl cor. 20.

Raccolte in casa Gomol, inneggiando alla «coga», cor. 3.22 (pro Ricreatorio).

Per un ritardo ingiustificato, cor. ...

Dal sig. Francesco Ruzzier, per scommessa perduta con l'on. sig. C. cor. 10.

Dal sig. Giuseppe Mandel, per due ... sere di beneficenza della festa pro ... Nazionale di S. Croce, cor. 4.

Da un componente la piccola Bo... fuga presa in via Romagna, cor. 2.

Vedendo Pipi, cor. 1.

Dalla sig.na Maria Derossi alla «F... Pudia, cor. 0.80.

L'estate della Lega Nazionale. - Una festa a Semedella. La sera del 14 co... villeggianti a Monte San Marco (Semedella), presso Capodistria, si diedero convegno alla «Dependance Giusterna» per una festa a favore della Lega Nazionale. Il giardino adornato con festoni e palloncini alla veneziana presentava un bellissimo aspetto; sul portale d'entrata, fra il verde, sventolavano le bandiere di Trieste e dell'Istria.

La festa ebbe principio alle nove con l'inno della Lega, suonato dal corpo mandolinistico capodistriano che volle gentilmente prestare l'opera sua. La pesca miracolosa ricchissima e tutta formata dai regali delle famiglie villeggianti, animò straordinariamente l'ambiente. Le signorine Benussi, Depiera, Grego, ...gnani, Stadler, Piacentini furono abilissime nel vendere molti biglietti e ad esse va il maggior plauso, insieme al Comitato di giovani, iniziatore della festa. La vendita dei fiori e del cocomero diede pure un rilevante incasso, e la piccola Seppilli, una graziosa bimba di cinque anni, va ricordata per aver venduto tutti i mazzetti di fiori.

Durante tutta la festa, che si protrasse con le danze sino alle prime ore del mattino, regnò l'animazione e il fervore che il nome della Lega Nazionale porta nei ritrovi delle nostre provincie. Ma il resoconto più eloquente della serata è l'incasso, che è di 738.30 corone e 1 lira. Fu una festicciuola che rese come una grande festa!

La nave russa a Trieste. Nel pomeriggio, il sostituto dell'imperiale console generale di Russia, sig. cav. B. De Janiszovski, si recò a bordo della cannoniera russa «Donetz», ancorata in rada da ... vedì. La visita durò circa mezz'ora, quindi il vice-console, salutati gli ufficiali, lasciò la nave, salutato da 9 colpi di cannone.

Ieri mattina alle 10 gli ufficiali del «Donetz» restituirono la visita al reggente il Consolato. Più tardi anche il comandante della nave, con la divisa di gala, si recò a fare la visita di dovere nella sede del Consolato. Accompagnato dal cav. De Janiszovski, il comandante Gadd ha fatto quindi le visite al Podestà, al Luogotenente, al conte Attems, all'Ammiraglio, al generale, al presidente del Governo marittimo e al Capitanato di porto.

Oggi dal console generale di Russia sarà offerto all'Hôtel de la Ville un pranzo d'onore al comandante della cannoniera, pranzo che sarà contraccambiato domani, domenica, a bordo della n... «Cleopatra».

Abilitazione. Il docente comunale di educazione fisica, sig. Valentino Apollonio, fu abilitato a Strasburgo quale direttore di istituto ginnastico-ortopedico.

L'esplorazione scientifica dell'Adriatico. La nave «Najade» della marina da guerra, arrivata da Pola ierlaltro nel pomeriggio, salpò ieri con la nota commissione per la VI crociera di esplorazione scientifica dell'Adriatico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora ... Girardelli, dai signori Emilio ed E... Morterra cor. 20; dal sig. Carlo Bois de Chesne, cor. 25, dal cav. uff. Ettore L... man e famiglia (di Parigi) cor. 25, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dai signori Anna e Piero D... cor. 30, a favore della Beneficenza italiana (fondo Margherita di Savoja; dalla sig.a Tranquilla Menz e figlia cor. 10, dal dott. Giacomo Levi e famiglia cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'amico e collega Giacomo Hirsch, dal sig. Raffaele Levi cor. 10, a favore del Gremio dei ... sali di Borsa; dalla sig.a Willy R... cor. 5, a favore della Refezione scolastica israelitica; dai signori Emilio e Lu... Schwarzkopf cor. 15, a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria della signora ... Heimchilcher, dalla fam. Berta Bisch... cor. 30, a favore della Guardia medica.

Dalla ditta Figli di O. Zuculin, in occasione del sessantesimo anniversario della fondazione della ditta, lire 100, a favore del fondo Principe di Piemonte dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dai signori Cernovitz C. e Persich ... cor. 2, a favore della Guardia medica.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero lire 50 dal barone R... rio Currò, a favore del fondo Margherita per onorare la memoria della sig.a Ama... ved. Girardelli.

Biblioteche popolari comunali. La ... colazione dei volumi mostra nella statistica della settimana dal 7 al 14 agosto le seguenti cifre: volumi prestati nella sede di via G. Parini 2378, in quella di via P. Veronese 339, di via Madonna del mare 502, di via G. Schiapparelli ... Lettori inscritti furono alla sede di via Parini 9084, di via Veronese 2477, di via Madonna del mare 1920, di via Schiapparelli 253. Nella sede di Servola si ebbero nel mese di luglio 540 lettori inscritti e un giro di 200 volumi prestati.

trimoni. La signorina Maria Elu-g col signor Gastone Schneider.

rsi di parrucchieri. Domenica alle .30 pom. avrà luogo all'Istituto per movimento delle piccole industrie, a del Lazzaretto vecchio N. 52, la ura dei quattro corsi per parruc- organizzati dall'Istituto e diretti arrucchiere teatrale sig. Rocco Sar- di Milano. Un corso era riservato aestri ed uno ai lavoranti parruc-, mentre gli altri due erano fre-ati da pettinatrici. Oggetto dell'in-mento era la pettinatura da signo- preparazione dei capelli, il lavag- asciugamento con vari apparecchi, ncipî fondamentali della pettinatu- modo di distribuire e fissare i ca- vari espedienti per regolare capi-re deficienti, l'ondulazione e l'ese-ne di acconciature complete, combi-con fiori e gioie. Oltre alle acconcia-moderne da teatro e da ballo furo-eguite e studiate foggie storiche.

due corsi di parrucchieri fu trat-la lavorazione dei capelli, lo scolo-nto, la tintura, l'intreccio e la con-ne di parrucche, di «toupets», tras-azioni e «bandeaux».

le migliori acconciature eseguite o fatte assunzioni fotografiche, che no in una mappa messe a dispo-e degli interessati nella biblioteca stituto.

a chiusura dei corsi sarà abbinata 5.30 alle 6.30 pom. una piccola mo- pubblica delle acconciature più no-, destinata particolarmente ai pro-nisti, ma accessibile anche alle si-.

unanze sociali. Il Consorzio dei mae-appezzieri terrà un'adunanza gene-straordinaria nella sede consorziale a della Borsa N. 9) lunedì 19 corren-le ore 7 pom.

bileo di servizio. Il giorno 16 corr. nor Enrico Wallner compiva il suo anniversario di attività presso la Schröder e C.o. In questa occasione ta ed i colleghi gli porsero felicita- ed auguri.

zze d'oro. Ieri festeggiò le sue nozze un cittadino che tutti conoscono, nzi gode una simpatica forma di arità: il signor Pietro Prendini, il acista di Capo di Piazza, l'alpinista agenario che fino a ieri per resisten-per validità dava dei punti ai gio-e che è ancora uno dei più snelli e vegeti vecchi che si possano imagi- Cinquant'anni or sono, nell'agosto 862, il signor Pietro Prendini pren- in moglie la signorina Emilia Bat-l, sorella del dott. Ferdinando Bat-l, allora notaio di Borsa: le nozze o celebrate nella chiesa della B. V. Soccorso, e fungevano da testimoni . Carlo Zanetti, farmacista, e il sig. enico Pensa, negoziante. Le nozze no feconde: cinque figliuoli vennero famiglia: tre maschi, dei quali uno o già da bambino ed uno spentosi fiore della virilità, mentre il terzo ed è farmacista a Venezia; e due ine, entrambe viventi. La benedi- alla coppia celebrante le nozze fu data nel duomo di Grado, ad-ato per l'occasione, mentre la colo-pagnante faceva ai due vecchi calde strazioni di simpatia e da ogni parte gevano telegrammi e fiori.

ndono di pena. L'Imperatore ha con-o il resto della pena a 56 detenuti case di pena, fra i quali 3 sono nel-sa di pena di Capodistria e 3 in la di Gradisca.

va militare. Per mercoledì 14 corren-rano citati 200 coscritti, dei quali si entarono 185. Di questi vennero ar-ti 63, e precisamente: per l'esercito per la milizia territoriale 12, per la va suppletoria 2. All'i. e r. Ospedale uarnigione sono stati inviati in os-azione 9 coscritti.

gi si presentarono 190 coscritti. Fu- arrolati 34, e precisamente: per l'e-to 25, nella milizia territoriale 7, nel-r. marina da guerra 1, nella riserva pletoria 1. All'i. e r. Ospedale di guar-ne sono stati inviati in osservazio- coscritti.

sociazione fra ex allievi. I soci della . A. sono invitati ad intervenire do-i alle ore 8 ant. alla solita gita alla a di Muggia e alle ore 4 pom. al so-convegno nella sede.

gate internazionali a Barcola. La So-delle Regate ci comunica che mar-20 corr. avrà luogo la chiusura delle rizioni per la regata internazionale si terrà lungo la riviera di Barcola il ettembre p. v.

nvegni sociali. L'Unione Sportiva ertas» farà questa sera alle ore 9 in a Rossetti la distribuzione dei premi gare d'incoraggiamento di m. 100 n. 10 di marcia, tenutesi addì 30 giu-

Per questa sera dalle 9 alle 11 in a Rossetti sono convocati tutti i ci- inscritti alla Corsa ciclistica d'in-ggiamento di km. 7 bandita dall'U. Libertas».

Questa sera il Circolo Esperantista a una serata di conversazione.

Lo Sport Pedestre Trieste terrà do-ni domenica il solito ritrovo di giuo- all'aperto. Ritrovo alle ore 2.30 pom. caffè alla «Borsa vecchia».

agre. Domani si terrà, nel prato di Co-na, l'annuale festa di ballo.

La sagra a Triestinico, sospesa do-nica scorsa causa il tempo incerto, rà tenuta domani dalle 5 alle 11 pom.

ita per Sistiana. Questa sera, parten-alle 6.15 e alle 7, avranno luogo, con i oscafi «Ninfeo» e «Besenghi», due gite Sistiana. Ritorno da Sistiana alle pom.

Gite per mare. Domenica 18 corrente, anno luogo, tempo permettendo, le se-enti gite per mare:

Per Grado, col piroscafi «Timavo» e rieste»; partenza dal nuovo molo dei scatori alle 8, 10 ant. e 3 pom.; ritorno Grado alle 12.30 e alle 7 pom.;

Per Pirano e Portorose, col piroscafo rsa», partenza dal nuovo molo dei Pe-tori alle 3 pom; ritorno da Portorose e 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

Per Isola; partenza dal nuovo molo dei scatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola e 6.30 pom.;

Per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola; tenza dal nuovo molo dei Pescatori e 6.30 ant., arrivo a Parenzo alle 9 ant., Rovigno alle 9.50 ant., a Brioni alle 11 t. e a Pola alle 11.30 ant.; ritorno da a alle 3 pom., da Brioni alle 3.30 pom.; Rovigno alle 4.30 pom. e da Parenzo e 5.20 pom.; arrivo a Trieste alle ore pom.;

Per Sistiana: partenza da Trieste: 10 ., 2.45 e 3.45 pom.; da Sistiana: 1, 7.15 11 pom.;

Per Monfalcone: partenza da Trieste: ant., 2.45 e 3.45 pom.; da Monfalcone: 30 mer., 6.45 e 10.30 pom.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà pone in vendita gli oggetti non preziosi la gestione N. 130 assunti nel mese di vembre a biglietto verde, e precisamen- dal N. 159500 al N. 161200.

Il truce omicidio del fondo Bousquet.

Il fratello dell'ucciso ferisce l'omicida.

Nel «Piccolo della sera» di ieri raccontammo che alle 4.45 di mattina una guardia aveva rinvenuto in via Rivalto un uomo accoltellato e già cadavere, poi identificato per Vittorio Jamnik, di 22 anni, bracciante; e che, alle 11, in piazza della Barriera vecchia, era stato ferito di coltello all'avambraccio sinistro il bracciante Ermenegildo Macus, di 25 anni. Aggiungemmo che il Macus, ribellatosi alle guardie che volevano accompagnarlo dopo il ferimento all'ispettorato, era stato arrestato e che si sospettava fra i due fatti un nesso assai stretto. Il nesso risultò dimostrato più tardi con tutta sicurezza. Il Macus aveva assassinato il Jamnik, e un fratello di questo, Giovanni, di 29 anni, informato essere stato quegli a ucciderlo, lo aveva rintracciato e ferito, per vendicare l'estinto.

Ecco i particolari.

Un uomo in una buca.

Iermattina - mancava un quarto alle 5 - la guardia di p. s. Svagel, perlustrando la via del Molin a vento, giunta che fu sul punto in cui questa taglia la via di Rivalta, gettando l'occhio nell'ex-campagna Bosquet che va verso via dell'Istria, scorse, in un infossamento del terreno, un uomo disteso, come se dormisse. Ritenne trattarsi d'un ubriaco che si fosse trascinato colà per passar la notte: e si avviò alla sua volta per destarlo. Ma la guardia, come si fu avvicinata, si accorse con raccapriccio che il disgraziato aveva la faccia d'un pallore cadaverico ed il collo coperto di sangue. Lo chiamò, lo scosse. Inutilmente. Era cadavere! Si trattava di morte seguita ad una caduta? Si trattava dell'epilogo di un fatto delittuoso? Prima di qualsiasi indagine in un senso o nell'altro, la guardia corse a dare avviso della lugubre scoperta fatta al commissariato di San Giacomo; e poco dopo sul luogo del rinvenimento erano il dirigente di quell'ufficio cons. sup. Zeni, l'ispettore Prodan e l'ispettore degli agenti Stürzer. Il morto fu identificato per il bracciante Vittorio Jamnik, di 22 anni, di Antonio e Maria, abitante al N. 34 di via dei Giuliani. I funzionari accertarono, quindi, che il sangue riscontratogli sul collo derivava da una ferita che il disgraziato aveva all'occipite. Constatarono pure che aveva i calzoni sbottonati, sicchè pareva che fosse rotolato giù e si fosse ferito al capo, mentre s'accingeva a soddisfare a qualche bisogno corporale.

Si fa strada il sospetto d'un delitto.

Quest'ipotesi appariva, però, strana. Sebbene la campagna in quel punto fosse in pendìo, non presenta peraltro una così forte ripidità da poter causare cadute mortali. D'altro canto, poi, si sapeva che il Jamnik bazzicava con individui pregiudicati: e questa circostanza, unita all'altre, fece sorgere il sospetto che la morte fosse dovuta a cause delittuose. Fu perciò avvertita l'autorità giudiziaria ed il giudice istruttore dott. Pollanz, presa ispezione del luogo del fatto e del cadavere, fece chiamare i genitori del Jamnik, e li interrogò circa le notizie che potessero dare sul come questi aveva passata la sera precedente. I genitori del giovane dissero di averlo visto per l'ultima volta alle 7 di sera, in compagnia dell'altro figlio Giovanni. Questi, interrogato a sua volta, disse che, dopo essere stato col fratello ad un funerale e poi all'osteria «Alla tappa», s'era diviso da lui alle 9 e mezzo nel piazzale di San Giacomo. Le indagini da quel lato non davano alcun costrutto; il giudice perciò, in attesa che venisse accertata la causa della morte, ordinò che il cadavere venisse trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto per essere sottoposto all'autopsia da parte dei periti giudiziari.

Una coltellata nel mezzo della schiena.

Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu ivi trasportato, e alle 11 circa il custode della cappella cominciò a spogliarlo per prepararlo sulla tavola anatomica. Fu allora che constatò che il disgraziato aveva avuto una coltellata formidabile nel mezzo della schiena. La ferita, lunga e profonda, dovea essere stata la causa della morte. Il custode avvertì subito della cosa il commissariato di San Giacomo ed il giudice: e fu allora certezza quanto s'era sospettato sull'ipotesi d'un delitto.

Le ricerche. - Il racconto d'un amico alla famiglia dell'ucciso.

Immediatamente furono lanciati guardie ed agenti ad indagare. Il Jamnik era certo perito vittima di un odio feroce: ma chi era l'assassino? S'intensificarono le ricerche per scoprire dove e come avesse passata la serata, e si riuscì a sapere che era stato nel caffè «Al bigliardo», in via San Giacomo in monte N. 24, e che di là era uscito in compagnia di una ragazza e di due altri braccianti verso l'1 e mezzo di notte. Della ragazza si riuscì a sapere ch'era bionda, dedita alla mala vita e sfrattata; degli altri si riuscirono a sapere i connotati, che servirono ad identificarli per due pessimi soggetti: Ermenegildo Macus, di 24 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 51, ed Emilio detto «Batel», di 25 anni, abitante in Campo San Giacomo.

Mentre gli agenti facevano questi rilievi, avveniva il ferimento del Macus da parte del fratello dell'ucciso, Giovanni. Appena informato dell'assassinio, questi s'era messo in giro per cercar di scoprire chi fosse stato l'autore del delitto. A furia di cercare e d'indagare, riuscì a sapere anche lui che il fratello era uscito dal caffè «Al bigliardo» in compagnia d'una ragazza di mal'affare, del Macus e del soprannominato «Batel». Messosi allora sulle traccie di questi due, riuscì ad incontrare il Macus in piazza della Barriera vecchia, dinanzi al caffè «Nuovo». Il Macus era in compagnia di altri due; ed il Jamnik si diresse difilato alla sua volta, guardandolo negli occhi. Il Macus, vistosi così preso di mira (ebbe paura?) gli disse subito:

— Coss'te me guardi? Mi no son sta!

Aveva appena finito di dire queste parole che il Jamnik gli si lanciava contro, colpendolo col pugno chiuso. Poi, posta la mano in tasca, la estrasse armata di coltello e glie ne menò un colpo. Il Macus parò col braccio sinistro, rimanendo ferito, e mise a sua volta la mano in tasca per estrarre il suo coltello; ma in quel momento una guardia lo fermò. I compagni del Macus ed il Jamnik fuggirono; ed il Macus cercò di fare altrettanto; ma la guardia lo trattenne e gli fu giocoforza seguirla all'ispettorato di via Parini, ove fu medicato dal dottore della Guardia medica che constatò essere la ferita da lui riportata piuttosto grave avendo leso cute, sottocute e muscolatura, tanto da dover praticargli anche due suture. Era stato appena medicato, quando perveniva dal commissariato di San Giacomo l'ordine di trattenerlo in arresto. L'autorità era venuta in possesso d'una preziosa dichiarazione: quella di Emilio soprannominato «Batel». Questi, saputo probabilmente che il fratello dell'ucciso aveva affrontato e ferito il Macus, temendo che anche a lui toccasse la stessa sorte, per il fatto che s'era allontanato dal «Caffè bigliardo» in compagnia dell'ucciso e del Macus, si recò a casa dei genitori del Jamnik e raccontò loro come erano passate le cose. Egli disse che lui ed il Macus erano in compagnia d'un... «camin», al caffè, quando era capitato l'ucciso, che, dopo aver ordinato una «bibita» per la comitiva, s'era messo a flirtare con la ragazza. Usciti dal caffè all'1 e tre quarti, il Vittorio s'era presa la donna a braccetto e lui ed il Macus li avevano seguiti per Campo San Giacomo e via dell'Istria. Giunti al fondo Bousquet, il Vittorio s'era internato nella campagna con la ragazza; essi erano rimasti sulla via Rivalto. Poi ad un tratto il Macus s'era scostato; era salito verso il gruppo e, dicendo al Vittorio: «Za che te me tien per m..., ciapa», gli aveva menato una coltellata. Il Vittorio, che era bocconi, aveva tentato di alzarsi; la ragazza era fuggita; e lui, che aveva assistito alla scena senza poterla impedire, era corso verso il Macus, che stava sempre col coltello in mano, dicendogli: «Coss'te ga fato, vigliaco!». Il Macus gli aveva risposto: «Ara che te dago anca a ti» e poi se n'era andato.

— Ma ti, coss'te ga fato? No te podevi iutarlo? - chiese il padre dell'ucciso al «Batel».

Il «Batel» disse che aveva presa una pietra per minacciare il Macus ed indurlo ad allontanarsi; poi, visto che incominciava a piovere, s'era allontanato anche lui ed era andato a casa, per evitare d'esser compromesso.

Aveva appena finito di fare questo racconto il «Batel» che nella casa dei Jamnik si presentava l'ispettore Stürzer. Vedendo il «Batel», l'ispettore lo dichiarò in arresto; poi, fattosi ripetere il racconto da lui fatto, ne prese buona nota e ordinò l'arresto del Macus.

Il «Batel» d'accordo nell'omicidio? L'arma omicida.

Fu sincero il «Batel» nella narrazione fatta? L'autorità ne dubita, tanto più che sui suoi abiti sarebbero state riscontrate delle macchie di sangue, ciò che, unito al resto, farebbe pensare fosse stato egli d'accordo col Macus nell'esecuzione del feroce delitto. Certo è che anch'egli, dopo essere stato a lungo interrogato dal cons. sup. Zeni, fu passato alle carceri. Anche il Macus, tradotto dall'ispettorato di via Parini alla Direzione di polizia, fu assunto lungamente a verbale e poi, benchè assolutamente negativo, mandato agli arresti.

Come i lettori avranno notato, sin qui non si è fatto cenno dell'arma feritrice. Con che il Jamnik era stato colpito? Le ricerche fatte dalle guardie e dagli agenti sul luogo del fatto e nelle abitazioni dei due arrestati, non avevano dato alcun esito; ma la scoperta fatta da un fanciullo iersera doveva dar l'arma feritrice nelle mani dell'autorità. Iersera verso le 8, il dodicenne Bruno, figlio della guardia municipale Rosin, abitante in via dei Montecchi N. 15, recatosi a trastullarsi nel fondo Bousquet, rinvenne in un cespo d'erba un'arma chiusa in una guaina di rame. Sfoderatala, constatò trattarsi d'un coltello dalla lama larga e appuntita, fissata ad un manico recante sovrapposti parecchi cerchietti d'osso. Il ragazzo mostrò l'arma rinvenuta a suoi coetanei; così fu vista da passanti che, informatisi e saputo del luogo del rinvenimento, ricordarono il fatto di sangue avvenuto ieri notte e, fattasela consegnare, la consegnarono alla loro volta alla guardia di p. s. N. 236 che la portò al commissariato.

L'arma sarà consegnata all'autorità giudiziaria.

Chi era l'ucciso.

L'ucciso Vittorio Jamnik aveva, come dicemmo, 24 anni. Prestava servizio militare, quando due mesi fa fu rimandato a casa, perchè affetto di ernia. Lavorava al Punto franco come contrattista e guadagnava parecchio. I famigliari lo descrivono come forte lavoratore, buon giovane, non accattabrighe, di rado ubriaco.

Il movente?

I rilievi sinora fatti darebbero a credere che il Macus, uccidendo il Jamnik, avesse agito per un movente passionale, sia pur causato da una donna di mal'affare; ma l'autorità crede che il movente sia da ricercarsi in precedenti attriti, ai quali il «Batel» non sarebbe stato neppur lui estraneo; e completa le indagini in tale senso.

Oggi verrà eseguita l'autopsia del cadavere del Jamnik.

La serva precipitata dalla finestra

Il padrone riarrestato.

Come annunciammo brevemente nell'edizione serale di ieri, il signor Elio Coen, colui ch'era stato imputato di aver gettato dalla finestra la propria domestica Giuseppina Wulz, fu riarrestato. E' stato scoperto qualche nuovo indizio a suo carico? Non lo sappiamo. Ierlaltro tornò a Trieste, dopo circa un mese d'assenza, il consigliere superiore Contin, il quale, appena ripreso possesso del suo posto, si fece recare l'incartamento risguardante il misterioso affare e, dopo averlo esaminato a lungo, chiamò a sè i funzionari che avevano assunti i rilievi sul luogo del fatto e si fece riferire quanto era risultato dalle loro indagini. Fatto ciò, ordinò al commissario superiore dott. Zecchini, reggente il commissariato di Guardiella, di far riarrestare il signor Coen e di sottoporlo ad un ulteriore interrogatorio. L'arresto avvenne ieri mattina e, a mezzogiorno, l'interrogatorio continuava ancora. Il signor Coen, che si dimostrò straordinariamente meravigliato di trovarsi ancora una volta nella camera del commissario, dichiarò di non aver nulla d'aggiungere a quanto aveva già detto nei suoi precedenti interrogatori, e ancora una volta si protestò innocente. Ad interrogatorio esaurito, il signor Coen venne condotto agli arresti inquisizionali.

Rapina a danno di una emigrante

La pensione per emigranti dell'Austro-Americana, nell'ex-edificio dell'Ospizio marino, sotto Servola, rigurgita di operai e di donne, tutti in attesa della loro partenza per l'America. Fra questi c'è Molche Liebermann, la quale ha abbandonato il paese natìo per recarsi in cerca di miglior fortuna. Ma, se è vero che dalla mattina si conosce il bel giorno, la Liebermann farebbe bene... a tornare più che in fretta a casa sua. Giovedì verso le 8.30 ant. la donna uscì dalla pensione con l'idea di fare una passeggiata. Camminò per circa un quarto d'ora e, in capo a questo, avvicinò una venditrice di frutta e le chiese dove avrebbe potuto trovare un caffè. L'interpellata rimase alquanto imbarazzata: Caffè? Per trovarlo avrebbe dovuto salire a Servola oppure a San Giacomo in monte. Stava spiegando la cosa alla forestiera, quando si avvicinò un giovanotto sui 25 anni, vestito alla foggia dei marinai, il quale, inteso di che si trattava, si offerse: «La 'compagnarò mi».

Fece, quindi, cenno alla Liebermann di seguirlo, le fece attraversare il fondo Angeli e parecchi prati e, quando furono alquanto discosti dall'abitato, si lanciò sulla disgraziata e le strappò di mano la borsetta nella quale, oltre ai suoi documenti, teneva il portamonete contenente cinque dollari. Fatto il colpo, si allontanò di corsa; ma, siccome la donna strillava in modo compromettente, un momento dopo tornò sui suoi passi e, prima che la disgraziata potesse scappare, la colpì con un pugno sul petto; le impose, poi, di starsene zitta, avvertendola che, in caso diverso, le avrebbe dato il resto. E si allontanò.

Le grida precedenti della Liebermann, però, avevano attirata l'attenzione di una guardia di p. s. che, accorsa e informata dell'accaduto, inseguì il furfante e lo raggiunse, dopo aver corso per un bel tratto di strada, nelle vicinanze della vecchia polveriera, in via dell'Istria. Non era più in possesso della borsetta! Vistosi inseguito, la aveva gettata in uno dei campi da lui attraversati. Al commissariato di San Giacomo, dove fu condotto, il mascalzone si qualificò per Matteo Castromanovich, di 25 anni, da Patroglio (Dalmazia), abitante in via del Molino a vento N. 46. Egli negò, poi, recisamente di aver derubato la Liebermann, ma questa lo riconobbe senza esitare. Ad interrogatorio esaurito, il giovanotto fu scortato agli arresti inquisizionali.

Tentato suicidio. Ieri verso le 4 pom., in uno dei viali del Boschetto, una giovane, bevve, a scopo suicida, dell'acido acetico. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo le praticò alcune iniezioni e poi la inviò all'ospedale. Qui le fu praticato il lavacro dello stomaco e poi essa fu accolta in grave stato nella sesta divisione. Essa è Valeria C., di 27 anni, impiegata, abitante in via del Belvedere. Pare che ella abbia agito in un accesso di nevrastenia.

Si ferisce con un bastone della tenda. Ieri nel pomeriggio l'agente in commestibili Mario Valentich, di 18 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 356, mentre stendeva una tenda del negozio in cui è occupato in via dell'Istria N. 14, rimase colpito da uno dei bastoni della stessa e riportò una ferita lacera all'occipite e contusioni alla fronte. Ebbe le cure del caso da un dottore della Guardia medica.

Il furto in uno spaccio di tabacchi. L'altra mattina la rivenditrice addetta allo spaccio tabacchi di proprietà della signora Anna Luzzatto, sito nel chiosco esistente all'angolo della Via Stadion e dell'Acquedotto, aperto il negozio, si recò nel piccolo retrobottega che serve da spogliatoio, per cambiarsi di abiti, quando scorse nel muro terminale un largo foro. Di là era entrato certo qualche ladro! La rivenditrice quindi, esaminò le scansie; ma nulla era stato toccato. Tutto era nel massimo ordine. Che i ladri avessero sospeso il lavoro perchè disturbati? Uscita sulla via, la ragazza avvisò una guardia della scoperta fatta e, chiamata la proprietaria dello spaccio, si constatò che le scansie non erano state toccate, era stato, invece, scassinato il cassetto del banco e dallo stesso erano stati rubati una ingente quantità di bolli e i denari custoditi in una scatola. Complessivamente il danno ammontava a circa 500 corone. I ladri, per perforare il muro, si erano introdotti nel piccolo negozio esistente fra il chiosco e la casa, rimovendo il tavolato che lo chiudeva dalla parte di via Stadion. Di essi, però, nessuna traccia.

Ragazzo scomparso. Davide Perlmutter, negoziante in tappi, abitante in via del Boschetto N. 42, questa notte denunciava alla polizia che suo figlio Edoardo, di 15 anni, inviato nella mattina ad incassare dei conti per circa 200 corone, non era più tornato. Temendo che gli fosse avvenuta qualche disgrazia, pregava che si facessero delle ricerche. Della cosa furono avvertiti tutti gli ispettorati di Trieste, ma nessuno seppe dare alcuna informazione.

Durante il lavoro. Luigi Chitter, di 35 anni, calderaio, abitante a Roiano N. 436, iersera, mentre lavorava, si ferì al polso sinistro, riportando la recisione di un'arteria. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Un pugno. Il carradore Giuseppe Pelos, di 19 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 396, mentre ieri, in piedi sul proprio carro, guidava i cavalli, per poco non investì un passante. Questi, irritato, gli fece vive rimostranze; ma poichè il Pelos rispose con ingiurie, finì col menargli un pugno formidabile all'occhio destro, ferendolo piuttosto gravemente. Il Pelos dovette recarsi alla Guardia medica, dove ricevette le cure del caso.

Per mano altrui. Vincenzo Gulin, di 40 anni, abitante in via di Crosada N. 4, ieri, in rissa, riportò una ferita lacera al naso ed una alla fronte.

★ Domenico Scola, di 46 anni, abitante in Gretta di Sopra N. 38, ieri, pure in rissa, riportò una ferita lacera all'occipite.

★ Maria Sorsit, di 26 anni, abitante in via Cavana N. 6, colpita da una sua compagna di lavoro con una bottiglia alla testa, riportò parecchie ferite di taglio, per fortuna non molto gravi. Ricorse alla Guardia medica.

Caduta dalle scale dell'ospedale. Ieri mattina, Emilia Brosch, di 58 anni, abitante al Largo Boschetto N. 557, si recò all'ospedale per accompagnarvi una nipotina che andava a medicarsi nell'ambulanza delle malattie d'orecchio. Scendeva le scale dell'ospedale, quando sdrucciolò e cadde in modo che non potè più rialzarsi. Accorsi due famigli, la portarono con una barella nell'ambulanza chirurgica ove i medici le riscontrarono la frattura della clavicola destra. Dovette essere accolta nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Caterina Danielis, di 76 anni, abitante in via dei Giuliani N. 9, per una ferita alla mano sinistra; Giovanna Montalli, di 12 anni, abitante in via del Salice N. 13, per una ferita al polso destro; Vincenzo Andolitz, di 26 anni, bracciante, abitante a Roiano N. 811, per ferite alla mano sinistra; Filippo Blasich, di 34 anni; bracciante, abitante in via dell'Olmo N. 17, per una ferita lacero-contusa alla mano destra; Placido De Pol, di 44 anni, capo bracciante, abitante in via Gatteri N. 44, per una ferita alla mano destra; Edoardo Zamper, di 42 anni, calderaio, abitante in via Parini 9, per una ferita alla mano sinistra; Gaetano Fornago, di 20 anni, bracciante, abitante in via dei Bachi N. 17, per una contusione al pollice della mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Ritossa, d'anni 1, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, per una ferita all'avambraccio destro; Vittoria Krekich, di 2 anni e mezzo, abitante a Barcola, per una ferita al crure sinistro; Bruna Metz, di 14 anni, abitante in via del Crocefisso 3, per una ferita all'occipite; Giacomo Bisiach, di 29 anni, marittimo, per una ferita al polso sinistro; Pasquale Lesacco, di 25 anni, abitante in via del Fortino 20, per una contusione al piede destro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Vetturelli, di 70 anni, bracciante, abitante in valle di Rozzol (Montebello) N. 370 e occupato al magazzino N. 21 del Punto franco, per una ferita all'occipite; Giordano Cecchet, di 2 anni, abitante con la famiglia in via del Vento N. 14, per la distorsione del piede destro; Anna Brattina, di 24 anni, portinaia in piazza Leonardo da Vinci N. 3, per una ferita lacera alla fronte.

Giovanni Ciuch, di 14 anni, apprendista, abitante in via Commerciale N. 878, ieri, cadendo, si contuse alla fronte e riportò escoriazioni alla faccia.

Odinea Cassano, di mesi 10, abitante in Via dei Piccardi N. 56, cadendo, riportò la distorsione del polso sinistro.

Ernesto Cecovin, di 5 anni, abitante a S. Luigi N. 797, cadendo, si ferì al vertice del capo.

Emilia Baschiera, di 32 anni, stiratrice, abitante in Via della Guardia N. 15, cadendo, si ferì al parietale destro.

Ebbero tutti le cure del caso alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Bengasino.* La nuova legge militare è già entrata in vigore. Quindi tanto per le leve quanto per le decisioni sui favori sono normative le nuove disposizioni. — *Pedagogo.* 1) La scuola magistrale è equiparata alle scuole medie per il diritto a favore del volontariato d'un anno. 2) Chi è in possesso dell'attestato di maturità di una scuola magistrale può prestare il servizio come volontario d'un anno, anche se non si dedica al magistero. 3) Coloro che volessero assoggettarsi all'esame devono dimostrare di aver assolto con buon successo sei corsi di una scuola media o i due primi corsi di un istituto magistrale. — *Vico P.* Gli esami di contabilità di Stato si daranno alla Luogotenenza il 25 settembre. Le istanze vanno presentate alla Commissione esaminatrice (Palazzo luogotenenziale I piano, porta 23) fino al 18 settembre. — *Giulio. Tripoli.* Il corso di contabilità di Stato dura dal 1. ottobre a tutto giugno. — *Adalgisa.* 1) Il matrimonio civile è valido in Austria. Lo si può concludere però soltanto qualora la chiesa rifiuti il matrimonio religioso per un impedimento non riconosciuto tale dalle leggi dello Stato. — *Clelia.* Due cattolici che vogliano celebrare il matrimonio civile devono sconfessionarsi. — *Tacito D. Monfalcone.* Per aspirare al posto di commissario al Lloyd a. si richiede l'attestato di una scuola media completa e conoscenza di lingue. Il francobollo è a Sua disposizione. — *Signora M.* Sappia che alla lince oltre ad una vista prodigiosa si attribuisce anche mancanza di memoria: sicchè, si capisce. Ella ha veduto molto, ma ha anche... dimenticato troppo. — *Senussi.* «Il re del banchetto» presso i Romani, negli ultimi tempi della repubblica, veniva nominato dai convitati ed aveva l'incarico di mantener viva l'allegria fra i banchettanti, giudicava ed ordinanva pene, imponeva multe ecc. — *Giardiniera.* E' una cosa nota: non tutte le piante aprono i fiori ad una medesima epoca dell'anno od alla stessa ora del giorno. Consulti «l'Orologio di Flora» del famoso botanico Linneo, che è una tabella, in cui sono segnate le ore dello schiudersi di varie specie di fiori a Upsala, ore che variano a seconda della temperatura, della stagione e della latitudine del luogo. — *Operaio.* Rivolga il reclamo alla direzione della Cassa od al capomedico di quell'istituzione: infatti secondo l'espressa disposizione del regolamento per la cassa ammalati febbricitanti non possono essere trattati nei dispensari, ma debbono essere curati a domicilio. — *Assiduo.* Anche possedendo una bella voce, per iniziare lo studio del canto, con l'intenzione di calcare le scene, 35 anni sono troppi. — *Scommessa.* Nei teatri di Vienna si canta in tedesco, e Budapest in ungherese, a Pietroburgo in russo, a Lubiana in sloveno. Però di tanto in tanto, oppure in epoche fisse, tutte queste città hanno spettacoli d'opera cui prendono parte artisti italiani, e questi sono appunto quelli che hanno maggior importanza. — *Teatrofilo.* E' vero, oltre al maestro De Angelis, al Politeama, nell'autunno, dirigerà anche il maestro Lualdi. — *Pittore.* E' verissimo: il celebre pittore inglese Burne Jones fu iniziato appunto da Gabriele Rossetti nella scuola del preraffaelismo. Era nato a Birmingham e morì a Londra nel giugno del 1898 a 65 anni. — *Questionando.* Il peso dei corpi è dovuto alla forza di gravità cioè a quella forza per cui tutti i corpi sono attratti al centro della terra con una velocità proporzionale alla loro massa che è quanto dire la quantità di materia contenuta nell'unità di volume. — *O. N. Lussinpiccolo.* La nave della marina italiana «Regina Margherita» adibita ora a servizio di nave ospedale costò lire 22.000.000 per lo scafo e lire 8.045.000 per l'armamento. — *Volonteroso.* In qualunque più elementare trattato di chimica inorganica troverà quel che Le occorre. La differenza tra solfati e solfiti è questa: I solfati sono soli derivati dalla combinazione dell'acido solforico con le diverse basi; i solfiti invece sono sali derivati dalla combinazione delle basi con l'acido solforoso. — *Obbligato.* Riteniamo che, dati i Suoi studi, Le riescirebbe piuttosto difficile imparare la stenografia da solo. Si procuri un maestro o s'inscriva ai corsi gratuiti della Società stenografica. Molta applicazione e sviluppare quanto più può la propria coltura sopratutto nel senso d'impadronirsi bene della grammatica e della struttura della lingua italiana. — *Amelia* Si chiama erba limoncina. — *Grazie.* La stoffa conosciuta sotto il nome di «eolienne» può essere tanto in seta, quanto in lana. — *Appassionato.* Sulla chitarra non si suonano solo accompagnamenti ma anche il cantabile. — *Semiramide.* No. Il condannato per quell'assassinio morì in ergastolo. — *Rene.* Tutto dipende dal conchiuso della Commissione di leva.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rêclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.2, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.5. Oggi: Alta marea 3.06 ant. e 3.08 pom. - Bassa marea 5.51 ant. e 6.47 pom.

Ogni giorno una. Un signore fa colazione in una trattoria, quando a lui si presenta un agente di polizia francese domandandogli il passaporto.

Quegli volendo fare lo spiritoso, gli consegna la lista dei piatti, dove è scritto: «Testa di vitello, fegato di maiale, lingua fredda, piede di montone arrosto».

L'agente l'osserva, poi dice:

— «Très-bien». I connotati corrispondono perfettamente!

Il brigantesco fatto di via della Stazione.

Il commerciante Giulio Levi accoltellato nel suo negozio

(Tribunale prov. pen. di Trieste).

Il fatto.

Il ricordo è tutt'ora vivissimo.

La domenica del 21 aprile p. p., verso le 10.30 antimeridiane, il negoziante Giulio Levi, d'anni 61, proprietario della omonima ditta in sacchi di juta, situata in via della Stazione N. 13, recatosi nel proprio ufficio per sbrigare alcune faccende, vi scoperse due individui, penetrati a scopo di furto, uno dei quali, mentre l'altro gli puntava il revolver in faccia, imponendogli silenzio, gli vibrava una terribile coltellata alla schiena

Il disgraziato riusciva a sottrarsi ai due manigoldi, fuggendo, e fu caso che tosto incontrasse il signor Gino Treves, che con una carrozza lo accompagnò all'ospedale.

Intanto i malfattori erano riusciti a fuggire.

Al ferito, subito visitato dal dott. Dolcetti, che l'operò d'urgenza, venne riscontrata una profonda ferita. Il coltello aveva spaccato la milza ed una delle costole di sinistra, dando motivo di dubitare ad un imminente pericolo di vita. Il signor Giulio Levi infatti rimase molti giorni fra vita e morte, finchè potè riaversi decisamente, e dopo quattro settimane uscire convalescente dal nosocomio. La convalescenza durò oltre un mese ed oggi ancora reliquati del grave fatto permangono nel fisico del disgraziato.

La polizia tosto informata dell'accaduto, provvedeva per un'accurato sopraluogo, compiuto dal consigliere superiore Contin e dall'ispettore di controllo Carlo Titz. Venne constatato come i ladri erano riusciti ad entrare ed a sottrarsi ad un eventuale arresto, venne sequestrato un cappotto abbandonato da uno dei malfattori, una accetta da spaccare legna ed uno «strangolin». E fu infine trovata una scarpa, che servì ad identificare alcuni giorni dopo uno dei colpevoli e precisamente quello che aveva puntato il revolver alla faccia del Levi, intimandogli di tacere.

Indagini in ogni senso vennero infatti esperite dalle autorità di polizia; una retata di malviventi venne nella medesima giornata operata, e infine il giorno appresso la gendarmeria di Fiume arrestava tale Nicolò Radovanic come fortemente indiziato. Seguì alcuni giorni dopo l'arresto di un amico di lui Jukosav Zivkovic, e ieri il Tribunale Prov. penale, li giudicò, quali correi del fatto, epperò colpevoli del crimine di grave lesione corporale.

L'interrogatorio dell'accusato Radovanic.

Nicolò Radovanic, da Terstenico (Serbia) di anni ventisei, greco-ortodosso, celibe, marinaio, è il primo interrogato.

Egli non solo non si riconosce colpevole, ma nega recisamente di aver avuto qualunque partecipazione al delitto. Le notti del sabato e della domenica (precedente e susseguente al fatto) le passò in casa della signora Ramenjarin, dove alloggiava, contrariamente alla supposizione fatta dalla signora. E se parlò col Zivkovic in quel torno di tempo, non vuol dire, nè che fosse in intimità con lui, e tanto meno che egli possa averlo ricevuto il sabato 20 aprile nella sua camera.

Pres.: Ma la domenica 21 come la passò?

— Sono andato a spasso tutto il giorno e senza una meta. Verso le 8.30 pom. mi recai in via Punta del forno ove incontrai un tal Stefanovic, e soltanto più tardi, alla sera, vidi lo Zivkovic che da alcuni giorni non incontravo.

— Lo Zivkovic afferma invece che parlò con lei la mattina della domenica.

— Egli può dire quello che vuole.

— E perchè lei voleva impegnare l'orologio segretamente?

— Per aver denaro. Ma non segretamente. E lo impegnai ottenendo 7 cor.

— Come va che il danneggiato Levi la riconosce perfettamente per colui che gli puntò il revolver?

— Anche il Levi può dire quel che più gli talenta.

— E delle scarpe, che le vanno bene, una delle quali fu trovata nel magazzino del Levi?

— Io non so niente e nego che quelle scarpe mi vadano bene.

— Ma il giudice istruttore fece la prova e trovò che erano identiche al piede.

— E' impossibile

— I tiranti delle scarpe però sono stati riconosciuti dal calzolaio di Pola come quelli da lui applicati a scarpe sue che aveva riparato.

— Il calzolaio si sbaglia.

— La teste Vidic, inoltre afferma che quelle scarpe appartenevano un tempo allo Zivkovic, che le cedette a lei perchè gli erano strette.

— E si sbaglia anch'essa. A meno che, essendo una mia nemica, non voglia rovinarmi con una falsità.

— Lei sa pure che sotto al suo letto vennero trovati anche degli abiti sporchi di peli di juta.

— I sacchi sono di juta ed io portavo sacchi facendo il facchino. E' assurdo del resto pensare che un malfattore lasci delle traccie così evidenti nella propria abitazione.

— I periti affermano che quei peli non solo di juta da sacco.

— Ma se essi sanno meglio di me di aver detto una cosa falsa!

E con questo si passa ad interrogare il secondo accusato Jukosav Zivkovic da Valjevo (Serbia) d'anni 38, greco-ortodosso, celibe, marinaio.

L'interrogatorio del coaccusato.

— Io non sono colpevole, e nulla sò di tutta questa questione - dichiara lo Zivkovic alla analoga domanda presidenziale. E continua:

— E' vero che una volta scrissi da Pola al Radovanic, che era a Trieste da una settimana, onde mi trovasse un quartiere, ma fu perchè non avevo denaro e speravo di essere da lui aiutato. Ed è anche vero che egli fu poi a trovarmi una o due volte. Ma non ho mai detto alla mia padrona di casa che fosse mio fratello, sibbene mio «probatin» che vuol dire compagno. Siamo infatti tutti e due marittimi.

— In quanto poi al mio incontro col Radovanic la domenica del delitto, dichiaro che esso avvenne casualmente fra le 10.30 e le 11, e che subito ci lasciammo. Io mi diressi alla cucina popolare ove mangiai e mi meraviglio che non si siano trovati dei testi che confermino la mia presenza colà. Rincasai poi verso le 3 e alle 4 mi recai dalla signora Rameniarin ove ancora casualmente trovai il Radovanic col quale parlai di cose indifferenti.

Pres.: Ma il coltello trovato insanguinato nel magazzino Levi, è suo!

— Non è mio e non ne ho mai avuti coltelli! Chi afferma diversamente è segno che mi vuol male.

— E le scarpe?

— Anche le scarpe non sono mai state mie. Io ne donai al Radovanic un paio, molto tempo fa, ma non sono quelle. In polizia si tentò cinque volte di farmele calzare, ma poi si convinsero che non era possibile.

Il deposto del signor Giulio Levi.

Esaurito così l'interrogatorio degli accusati vien fatto entrare il signor Giulio Levi, quello stesso che ricevette la coltellata e scampò miracolosamente alla morte. Egli è pallido tutt'ora e un po' sofferente, e molto commosso. Il figlio lo accompagna.

— Il 21 aprile, - dichiara - era domenica, ed io, come di abitudine, mi recai verso le 10.15 in istudio per portarvi la posta.....

A questo punto un singhiozzo gli interrompe la parola. Riavuto esclama: - Non mi ricordo più!

Pres.: Non ci pensi.... si calmi... ormai tutto è passato.... racconti....

— Aperta la porta del magazzino poggiai le chiavi su un cassone e mi diressi verso lo scrittoio. Tutto era in disordine, mi guardai attorno e udii dei passi. In quella, come d'incanto, mi trovai in faccia un uomo, con la rivoltella spianata che mi intimò: Zitto! E contemporaneamente alla schiena sentii penetrare con violenza la lama di un coltello.

— Ebbi la forza - continua il disgraziato - di uscire di corsa verso la strada, ove trovai subito il signor Treves che mi portò all'ospedale.

Pres.: Lei riconoscerebbe chi le puntò il revolver?

— Certo. Già lo riconobbi quando ero malato e mi venne presentato per il confronto.

— Si volti e dica chi è fra i due accusati.

Il signor Levi si volge e decisamente accenna al Radovanic.

Pres.: E' sicuro?

— Certissimo.

— E l'altro?

— L'altro mi pare quello che mi accoltellò. Ma non lo vidi bene perchè mi stava dietro. Per quanto e la statura e la figura siano tali da richiamarmi ad identificarlo, pure non oserei giurare.

— Quanto tempo è rimasto all'ospedale?

— Ventotto giorni, e più di un mese a casa convalescente. Tuttora però sono impedito nei movimenti.

— E che indennizzo domanda?

— Io? Nessuno. Perdono a tutti e due.

— V'erano nel magazzino dei valori?

— C'era della merce, ma non denaro.

Dif. dott. Laneve: Crede che i malfattori conoscessero il magazzino?

— Io non li ho mai visti.

La sfilata dei testimoni.

Primo teste è Antonio Ferfoglia. Narra che il mattino del delitto si recò a Barcola col «putèlo» e al ritorno vide, nei pressi del magazzino Levi due persone correre, una verso la stazione, l'altra verso la Pescheria. Non riconosce fra gli accusati nessuno dei due che vide fuggire. E lo può giurare.

Mostrata al teste la camicia e la giacca in sequestro, egli dichiara che la camicia è certo identica per colore a quella portata da uno dei fuggiaschi, mentre la giacca gli parve bleu e non nera.

Il figlio Bruno Ferfoglia, che segue al padre, ha nove anni.

Pres.: Quella domenica che fosti a Barcola col papà, cosa hai visto al ritorno?

— Do omeni che scampava. Un correva verso la Stazion, l'altro in Pescheria.

— Se li vedi li riconosci?

— Mi si. Ma no xe i due che me sta drio. Però quel che correva verso la Stazion ghe mancava un stival.

— E l'altro gli stivali li aveva?

— Sì.

E vien introdotto un altro Ferfoglia, Giovanni, bracciante, di 47 anni.

Il mattino critico lavorava verso le 11 11.30 nel cortile di una casa vicina al magazzino Levi. Vide due persone correndo, saltare oltre il muro della casa e scomparire per via Squero nuovo. Ma non potè osservarli bene e per ciò non può dire se siano i due accusati.

Gli ultimi testi.

Francesca Vidic è da 2 anni l'amante dello Zivkovic, e conosce da molto anche il Radovanic.

— Ricordo - essa dice - che una volta il mio amante diede un paio di scarpe al Radovanic, scarpe che per l'altezza e per il puntale assomigliano a quelle sequestrate. Ma non posso giurare che si tratti delle stesse. In quanto al coltello, non l'ho mai visto in mano allo Zivkovic.

Maria Budislovic narra che ebbe inquilino a Fiume per 6 anni il Radovanic, e che tenne sempre buona condotta. Non le disse, che si sarebbe recato a Trieste quando rimase assente 8 giorni, appunto la settimana precedente alla domenica del delitto. E ritornò il lunedì.

La teste poi non riconosce nè il coltello nè le scarpe.

Emilia Rameniarin, penultima teste afferma che il Radovanic fu in casa sua per 3 o 4 giorni. Ma non vi dormì il sabato precedente il delitto.

— Lo vidi appena la domenica 21 aprile, sulle scale, - aggiunge - ove rimase un po' e poi se ne andò. Non ho veduto se avesse cambiato l'abito. Verso le 5 vennero lo Zivkovic e la Vidic. Non intesi o non ricordo di aver inteso che il Radovanic abbia detto di non poter partire perchè senza denaro e non è vero che il Radovanic mi avesse detto di custodirgli la roba.

Ultima teste è Giulia Petener, coinquilina della Rameniarin che afferma di aver constatato che il Radovanic non dormì nella sua camera nè la notte del sabato nè in quella della domenica.

Una prova decisiva e le arringhe.

Esaurita la prova testimoniale il dif. dott. Laneve chiede la parola per invocare che sia fatta la prova delle famose scarpe all'accusato Radovanic che sempre ha negato di averle potute neanche calzare. E il presidente aderisce e fa fare la prova, che riesce per l'accusato, disastrosa.

Mai scarpe sono andate più a pennello ad un piede.

Dopo di che il P. M. prende la parola per le sue conclusioni.

Egli sostiene l'accusa per entrambi gli imputati e in tutta la sua ampiezza, adunando ogni indizio probatorio per dimostrare la loro colpevolezza del crimine di grave lesione corporale, con le qualifiche della gravità, della concertata unione e della durata del pericolo di vita, estendendo inoltre, per il Radovanic, l'accusa per estorsione. E chiede una severissima condanna.

Tenta a sua volta il dott. Laneve di scagionare entrambi i suoi clienti, affermando non riuscita la prova contro di essi, specie per lo Zivkovic, e chiede una sentenza assolutoria.

La condanna.

E la Corte assolve per insufficienza di indizi lo Zivkovic e condanna Nicolò Radovanic a 4 anni di carcere duro e al bando.

★ Pres.: Il cons. Stegù; giudici i cons. Lazzarich e Dougan e giud. dott. Pollanz. P. M. il Proc. di Stato dott. Zumin.

Una accusa per propaganda irredentista

Ieri è continuato ed è terminato il processo contro Giovanni Italo Boniciolli e Federico Gaspar, accusati di lesa Maestà Sovrana e propaganda irredentista. Processo svoltosi mercoledì mattina e da noi ampiamente riportato. Il Gaspar era inoltre accusato di infedeltà ai danni delle Cooperative Operaie di consumo, e il dibattimento era stato differito per la non comparsa del teste Valentino Pittoni, presidente della Cooperativa stessa.

Riaperto il dibattimento, Valentino Pittoni ha chiarito la questione delle trattative di componimento amichevole fra i famigliari del Gaspar e la Cooperativa. Disse che talvolta avviene che per ritardo i capireparti, come il Gaspar, rimandino al lunedì i versamenti alla cassa centrale. Onde nessun allarme. Il lunedì quando il Gaspar, che al sabato non aveva fatto il versamento alla cassa, non comparve, l'allarme ci fu. Ma tosto comparve la moglie di lui con una lettera proveniente da Venezia, in cui il marito le parlava di un furto subito e offriva in garanzia il mobilio.

Dott. Robba, difensore: Perchè non accettò?

— Perchè era una cosa odiosa. Comunque, venne preso in considerazione l'offerto accomodamento, su basi di una garanzia, e la denunzia venne fatta per premunire gli interessi collettivi della Cooperativa. Rimase in sospeso, e dopo 15 giorni fu ritirata.

Le arringhe.

Il P. M. incomincia la sua requisitoria col discutere la infedeltà Gaspar. E nega sia intervenuta l'impunità del § 187, perchè la garanzia venne offerta da terzi e non dall'infedele. Comunque, prima della transazione fu sporta la denunzia e il Gaspar deve essere condannato.

Venendo poi alla lesa Maestà ed alla propaganda di atti proibiti dalle leggi, il P. M. l'afferma provata da tutte le emergenze processuali; trova il dolo nello scambio di lettere fra il Boniciolli e il Gaspar, ed estende contro il primo l'accusa anche per la lettura della «Luce Repubblicana».

Primo della difesa è l'avv. Gefter Wondrich, per il Boniciolli.

— Oggettivamente - dice - il reato c'è, ma non soggettivamente. Per la parte oggettiva non è comunque da prendersi in considerazione l'escussione dell'accusa per la lettura della «Luce Repubblicana», portata in causa all'ultimo momento.

Pres.: Ma lei non l'ha letta?

— Io no. Non dovevamo difenderci contro di essa.

— Allora, vuol leggerla?

— Mi farà molto piacere, perchè la difesa sappia almeno di cosa si tratta.

Il presidente sospende la seduta per dieci minuti, e alla ripresa il difensore del Boniciolli riprende la sua arringa.

— Nego adunque - dice l'avv. Wondrich - che soggettivamente il reato sia stato commesso. Nessuna prova precisa c'è che il Boniciolli abbia letto o comunicato ad altri il proclama, il numero della «Luce» e la lettera del Gaspar. L'unico teste, Gazzari, che precedentemente lo aveva affermato, non venne a deporre e ci fece dire dal figlio che non intendeva venire.

Continuando, si fa a dimostrare che non si possono conglobare le due accuse di lesa Maestà e di delitto per azioni proibite dalle leggi, e chiede una assoluzione per mancanza di prove.

Il dott. Robba, a sua volta, si leva a parlare per il Gaspar. E si indugia a dimostrare che, in quanto alla infedeltà, molte ragioni militano a suo favore per una assoluzione. Per umanità se realmente il Gaspar non potè restituire il denaro perchè a sua volta derubato; per mancanza di dolo, perchè subito egli ha offerto tutto il suo per riparare, e per la impunità del § 187 perchè subito in suo nome iniziò trattative - durate 15 giorni senza sua colpa - per riparare.

P. M.: Ma il teste Pittoni disse che una terza persona fece la transazione.

Dott. Robba: Sì. Ma disse: il Gaspar stesso mandò la moglie. E per questo reato domando l'assoluzione.

In quanto al delitto politico, il difensore del Gaspar dichiara che nessuna prova vi è in processo circa l'affermazione dell'accusa che Gaspar abbia letto ad altri la lettera venutagli dal Boniciolli e che una ne abbia scritto in risposta allo scopo che venisse comunicata. Non lesse egli ad altri la lettera venutagli, ma solo ne accennò, e perchè comunque la lettera del Boniciolli conteneva la narrazione di fatti avvenuti realmente, una cronaca obiettiva non può essere elevata a crimine.

Invoca perciò una sentenza assolutoria anche per questa seconda incolpazione.

La sentenza.

E la Corte, assolto il Boniciolli per la lettera scritta e ricevuta dal Gaspar, lo ritiene colpevole per aver comunicato il proclama e la «Luce Repubblicana», inneggianti ad Oberdank e per lesa Maestà, e lo condanna a 14 mesi di carcere duro. Assolve poi il Gaspar dalla infedeltà, lo ritiene colpevole d'aver comunicato la lettera ricevuta dal Boniciolli, e lo condanna a 6 settimane di arresto.

Il Gaspar adisce la pena, e il Boniciolli si riserva.

★ Il giudice d'appello a Fiume signor Stefano Pancera, riferendosi al resoconto del dibattimento pubblicato il 30 luglio scorso sotto il titolo «La psicologia d'un russo» ci prega di rilevare che la denuncia contro il suo domestico Bartoff non fu avanzata da lui, ma dai gendarmi di Volosca, che, vedendo partire il giovanotto per Jurdani in vettura con un suo baule, s'insospettarono e lo arrestarono.

TEATRI

Minerva. La serata d'onore del valente artista comico Renato Trucchi riuscì assai bene. Il teatro era iersera straordinariamente affollato e il seratante si ebbe nella parte di «Floridoro» nella «Santarellina», che sostiene con ammirabile comicità, un successo oltremodo lusinghiero. Dopo il secondo atto, fra vivi applausi, gli venne presentato un dono di valore. Gli fu degna compagna la signorina De Lys, che nella parte di «Santarellina», l'educanda scapigliata, è davvero insuperabile, perchè la eseguisce con arte squisita e con brio indiavolato. Il duetto dello sternuto venne replicato. Ottimamente le parti di fianco. Prima del terzo atto il seratante diresse, imitando comicamente i gesti nervosi dei più celebri direttori d'orchestra, una «sua» sinfonia composta di temi così «originali» che, all'ultima battuta, vennero le guardie e lo arrestarono fra l'ilarità del pubblico. Una graziosa e satirica trovata.

Questa sera si replica «I dragoni del re» e «Vera Violetta». Domani, domenica, si replicherà «Il conte di Lussemburgo».

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. 8.30. «I dragoni del re» 2 atti del m.o Fainy. - «Vera Violetta», un atto del m.o Eysler.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hotel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12 Concerto orchestrale Lazare.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Urano» cap. D. Tomich, da Odessa con 36 passeggieri, «Almissa» cap. G. Ragusin», da Venezia con 217 passeggeri, «Graf Wurmbrand», cap. P. Leva, da Venezia con 94 pass., «Carinthia» cap. F. Petrovich, da Batum con 42 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Arc. M. Teresa» cap. G. Premuda, da Methil, «Arpad» cap. L. Raudich, da Marsiglia con 4 passeggeri, «Cyclops» cap. S. Marinkovic, da Venezia, «Sultan» cap. N. Gamulin, da Lissa, «Dubrovnik» cap. V. Lujak, da Cattaro con 62 passeggeri, «Mostar» cap. G. Martinolich, da Pireo, «Fiume» cap. M. Paoletich, da Fiume con 4 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Ravenna» cap. L. Gennari, con 60 passeggeri.

Il piroscafo germanico «Bagdad» cap. G. Röfer, da Amburgo con 7 passeggeri.

Partirono il «Danubio» cap. Luksich per Metcovich, «Poszony» cap. Stiglich per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Thalia» partì il 15 da Gudwangen per Balholmen, «Helouan» partì il 15 da Alessandria per Trieste, «M. Valeria» partì il 14 da Colombo per Aden, «Africa» partì il 15 da Aden per Colombo.

CRONACA DI POLA

Pola, 16. I proprietari del Politeama signori Mattiassevich e Comp. hanno intenzione di riaprire il teatro il 23 settembre p. v. e aprono l'abbonamento ai palchi per la stagione d'autunno che si inizierebbe con alcune rappresentazioni della compagnia drammatica «Città di Roma» a cui seguirebbero sulle scene la compagnia lirica Borboni ed altre.

★ All'Ospedale provinciale fu accolto iersera l'elettricista all'arsenale Francesco Graber, d'anni 23, abitante in via Cenide, affetto da antrace. La pustola maligna gli si manifestò sulla fronte. L'infezione che si presenta con decorso benigno, sembra che il Graber l'abbia contratta in uno stallaggio di cavalli in via Cenide. Anche settimane or sono, in altro stallaggio della città, si ebbe a constatare che un cavallo era crepato in seguito ad antrace.

Anche certo Domenico Rossich, d'anni 56, da Monsalice di Parenzo, si trova da giorni all'Ospedale affetto da antrace.

★ Stanotte alle 12.30 certo Giuseppe Scattaro da San Vincenti, essendo ubriaco, mentre passeggiava per il molo, cadde in mare. Sarebbe perito senza il pronto soccorso di un marinaio del piroscafo «San Marco», Pietro Corsi, che con pericolo della propria vita portò lo Scattaro in salvo e lo consegnò ad una sua nipote che abita al n. 52 di via Castropola.

★ E' aperto il concorso al posto di commesso presso il nuovo ufficio postale da esigere a Promontore. Gli emolumenti annui congiunti a detto posto consistono nell'onorario di cor. 600, nell'indennizzo di spese di ufficio di cor. 125 e nell'assegno di basso servizio di cor. 504. Le istanze vanno prodotte entro quattro settimane alla direzione delle poste a Trieste.

★ La banda cittadina, darà, domani, sabato, concerto al Foro.

Per evitare un danno.

Grisignana, 16. La ditta Nepitello e Zannetto di Trieste, con attività degna di encomio, si adopera a far risorgere le cave di pietra del Comune di Grisignana, ma qualsiasi semplice domanda fatta alle autorità comunali non trova appoggio di sorta e provoca anzi reazione tediosa contro la ditta a danno degli interessi del paese stesso; giacchè la ditta, stanca di questa lotta, è decisa di abbandonare le cave. Non sarebbe male che la Giunta provinciale s'informasse a tale proposito.

Cronaca di Gorizia

Gorizia, 16. La stagione balneare all'Ospizio Marino di Grado trascorse quest'anno egregiamente. Tutti i bambini si mantennero sani e tutti crebbero sensibilmente di peso. Essi faranno ritorno il 21 corr. Il viaggio di ritorno sarà per ferrovia come nell'andata.

★ Ecco il listino dei prezzi medi delle frutta ed ortaglie recati oggi 16 corr. sul mercato d'esportazione: miele 30 quintali a 14 cor.; pere 50 quintali a 28 cor.; pesche 15 quintali a 70 cor.; susine 30 quintali a 20 cor.; uva 20 quintali a 60 cor.; fagiuoli freschi 8 quintali a 20 cor.; patate 40 quintali a 8 cor.; pomidoro 15 quintali a 6 cor.

★ Oggi furono portati al mercato 15 cesti di funghi, corrispondenti a 70 chilogrammi; di questi, 6 chilogrammi erano

COMUNICATI *)

I frequentatori del Corso di perfezionamento per capi d'arte scalpellini, porgono i più sentiti ringraziamenti al **Curatorio** per il promovimento delle piccole industrie, nonchè alla Direzione della **Scuola industriale**, per il loro appoggio, ed in particolar modo ai docenti signori **A. Silla** e **V. Pulz** per le cure indefesse poste nell'istruzione pratica sul taglio della pietra.

Il sottoscritto si pregia comunicare allo Spettabile Pubblico che il giorno 19 corrente assumerà

il ristorante alla Stazione ferroviaria di Erpelle-Cosina.

L'esperienza acquistata dal sottoscritto con molti anni di pratica nei ristoranti delle più importanti stazioni ferroviarie dell'Austria-Ungheria è la migliore sicurezza che anche questo ristorante verrà diretto in modo irreprensibile e tale da accontentare pienamente il P. T. Pubblico, smerciando soltanto vivande e bibite di primissima qualità.

Nella speranza di venire favorito da un numeroso concorso, si segna devotissimo

Francesco Horak
finora conduttore del ristorante alla stazione di Nabresina

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...asti e furono sequestrati dal civico ...mmissario d'annona. I prezzi dei fun... si mantengono sempre alti.

* Giovanni Rebula, di 28 anni, condut...e ferroviario, da Trieste a Prebacina ...sbalzato dalla locomotiva e riportò ...olte e gravi contusioni in varie parti del ...rpo ed una grave ferita al ginocchio ...nistro. Fu trasportato all'Ospedale dei ...sericorditi per le cure necessarie.

Furto sacrilego frustrato a Monfalcone

Monfalcone, 16. Ieri, verso il tocco, ...introdusse nella chiesa del Rosario un ...dividuo dalla faccia poco rassicurante, ...quale, dopo avere scrutato per lungo e ...r largo, si nascose in un confessionario. ...cuni fedeli, insospettitisi dal contegno ...llo sconosciuto, avvisarono le guardie, ...a vista delle quali il tizio tentò di fug...re. Ma fu fermato e trattenuto da due ...rsone, che lo consegnarono alle guar...e. Tradotto agli arresti, fu identificato ...r Giovanni Costantini fu Girolamo, ce...e, carradore, nato a Udine e residente ...Osoppo. Sopra il confessionario in cui ...era nascosto, furono rinvenuti un gri...aldello, un mazzo di chiavi adulterine, ...orologio di metallo, un libretto di la...ro intestato a nome di lui, nonchè due ...estati e 61 centesimi. Negli arresti con...iò al detenuto Guglielmo Vessich di ...ere involato l'orologio ad un ubriaco, ...Cormons, e di non aver potuto com...ettere il furto in chiesa perchè fu im...dito da alcune persone.

...Inoltre si venne a sapere che il furfan...da tre o quattro giorni si aggirava di ...sa in casa chiedendo se vi fossero am...alati, perchè - andava dicendo - ebbe ...guarire parecchie persone.

...Fu passato agli arresti giudiziari.

CAMBIO DI GENERE.

...vra acque immense se sono femmina
... troverai;
...a se son maschio
...l Garda cerulo
... specchio, il sai.

Spiegazione del giuoco precedente:
PERU'. GIA'. PERUGIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Donota per co...ne 8000.

Mutui ipotecari

Cor. 10.000 al 6%, a peso di uno stabile ...città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 16 Agosto. (I numeri ...parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna ...po borsa regna Credit 653.75, Staatsbahn 713.75, ...pine 1034.50, Lotti turchi 242.— . — La Borsa di Ber...no chiude calma. Credit —.— (—.—), Disconto ...7.12 (187.50).

...Chiusa Rend. franc 92.45 (92.35), Ital. 97.42 (97.40), ...ega. 93.92 (93.70), Banche Ottom. 693.— (695.—), ...o Tinto 1990 (1996), Lotti turchi 207.50 (207.25).

NUOVA YORK 16. Effetti. Corsi di chiu...a. Atchison Topeca and Santa Fè 109⅞, ...altimore and Ohio 108¾, Canada-Pacific ...60½, Chicago-Milwaukee and St. Paul ...07⅝, Missouri Pacific 38¼, Northern Pa...ific 130⅜, Pennsylvania 124½, Philadel...hia and Reading 171⅝, Southern Pacific ...13, Southern Railway Com. 30¾, Union ...acific Com. 173½, Amalgamated Copper ...¼, Anaconda 43⅛, U. S. Steel Corp. ...om. 74. Tendenza oscillante.

Trieste. Napol. 19.07 a 19.14, Zecch. 11.38 a 11.40, ...ire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.09 a 24.17, Fran...a 95.35 a 95.75, Italia 94.45 a 94.65, Bancon. ital. ...94.40 a 94.70, Germania 117.60 a 117.95, Bancon. germ. ...117.80 a 117.95, Rend. austr. carta 87.50 a 87.80, Rend. ...ungher. corone 87.30 a 87.60, Credit 653.— a 655.—, ...taliana 96.50 a 97.25, Staatsbahn 713.— a 715.—, ...ombarde 104.— a 107.—, Lotti turchi 241.— a 244.—.

PARIGI 16. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.45, ...end. italiana 3½% 97.42, Rend. spagnuola estera ...0.0, Azioni Banca ottomana 693.—.

PARIGI 16. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde ...—, Rend. turca unif. 91.40, Cambio Londra 252.7, ...Rend. aust. oro 97.—, Rendita ungh. oro 4% 92.—, ...anderbank 575.—, Lotti turchi 207.50, Banca di Pa...igi 17.20, Azioni Meridionali ital. 598.—, Rio Tinto ...

LONDRA 16. (Chiusa). Consolid. 75½, Lombardi ...—, Argento 29—, Rend. spagn. 92—, italiana 96—, ...Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3½.

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera). Az. Credit ...ist. 204.90, Ferrate Stato 152.9., Lombarde 19.50.

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good ave...rage per settem. 62.25, per dicembre 63.—, per ...marzo 63.—, per maggio 63.—. staz.o

HAVRE 16. Santos good average per settem. (50 ...chilo) a 77.75, per dicem. 78.50. staz.o

NUOVA YORK 16. (Apertura). Rio per consegne ...future staz.o, p. sett. 12.50, dicem. 14.64.

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato fiacco. ...Vendite 6000. Importazione 3000. Merce ameri...cana a consegna da qualunque porto L. M. C.-...agosto 6.50, agosto-settembre 6.43, settembre-...ottobre 6.28, ottobre-novembre 6.24, novem...bre-dicembre 6.20, dicembre-gennaio 6.20, gen...naio-febbraio 6.21, febbraio-marzo 6.22, marzo-...aprile 6.28, aprile-maggio 6.24.

Metalli. LONDRA 16. Stagno (Straits). Apertura ...207¼, Chiusa 206½, Rame Chil. e Baars dog. ord. ...brand. Apert. pronto 78¼, per 3 mesi 73¾.

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per agosto ...11.50—, per settem. 11.42½, per ottobre 10.10—, per ...novem. 9.97½, p. dicem. 10.02½, per genn. 10.10—.

MAGDEBURGO 16 (Relaz. Licht). Il tem...po per lo sviluppo delle barbabietole fu ...favorevole, si desidera però dappertutto ...un periodo di caldo e di sole. Lo stato del...le barbabietole è prevalentemente soddi...sfacente. Le speranze per un raccolto me...dio fino a buono sono giustificate se ver...ranno presto giornate calde e soleggiate. ...Peso delle barbabietole: a Magdeburgo: ...con foglie gr. 1088 (1912); 413 (1911); 1157 ...(1910); 1048 (1909); senza foglie gr. 365; ...64; 368; 316; contenuto zuccherino 13.97%; ...17.51%; 13.91%; 13.17 per cento. Altri di...stretti: con foglie gr. 735; 360; 843; 764; ...senza foglie gr. 287; 169; 296; 240; contenu...to zuccherino 14.05%; 17.28%; 18.86; 15.11%. ...Depositi visibili: in tonnellate: (1912) ...1.683.000; (1911) 1.446.000; (1910) 1.660.000; ...(1909) 1.624.600.

LONDRA 16. Java a scell. —.—, Rape greggio a ...scell. 11⁵⁄₁₆. staz.o

Stampato ed edito ...Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA italiana, latte sei mesi, disponibile anche subito. Attestato medico. Rivolgersi levatrice Virginia Viezzoli, via Becherie 22, II piano. 4264 A

CUOCA fina offresi possibilmente presso signore o signora sola, oppure piccola famiglia. Offerte «Ida 4371» al Piccolo. 4371 A

SIGNORA buona, economa, capace qualunque lavoro domestico, brava cucinare cerca posto come direttrice casa presso signore o signora sola. Offerte posta Barriera «Carla». 4322 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA a giornata cercasi prontamente. Via Carradori 12, III piano. 11348 B

CAMERIERA seria, preferibilmente tedesca, pratica lavori di casa per signore solo, senza vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4372 B

DOMESTICA pratica per lavori casalinghi, appartamento composto di 4 stanze e cucina, famiglia di marito e moglie, cercasi. Si passa anche indennizzo per il tram. Via Montorsino 13, piano I. 4307 B

DOMESTICA friulana, buoni attestati cerca piccola famiglia. Acquedotto 3, primo 4300 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4293 B

RAGAZZA o donna cercasi. Trattoria via Geppa 7. 11372 B

DONNA giovane pratica cucina restaurant cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4430 B

DOMESTICA cercasi oggi piccola famiglia. Piazza S. Giovanni 4, III, 16. 11379 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Via Carradori 12, III piano 11188 B

DOMESTICA cercasi. Via S. Giovanni 4, Fertilio. 11353 B

DOMESTICA cercasi, buonissimo salario. Chiozza 60, III, porta 8. 4408 B

DONNA di servizio, brava, sappia cucinare cercasi prontamente per tutto il giorno. Via Rossetti 25, I. 11362 B

DOMESTICA lavori di casa e condurre a passeggio bambino cercasi prontamente. G. Boccaccio n. 10, p. 13. 11329 B

DOMESTICA per accudire facende signore solo, cercasi. Ferriera 31, 25. 11334 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 12508 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, mattina, dopopranzo, cercasi. Via Pozzo del mare 1, terzo. 11376 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente. Via Pietà 6, porta 18. 11390 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno cor. 20. Via Francesco 9, I. 11327 B

PRESTASERVIZI con libretto, cercasi. Via Rossetti 43, porta 10. 11332 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per due ore al giorno. Caserma 13, 10. 11333 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 12, mensile 12 corone. Rossetti 11, pianoterra. 11295 B

PRESTASERVIZI con attestati 3 ore mattina, 4 dopopranzo cercasi cor. 26. Indirizzo al Piccolo. 4328 B

SERVETTA per latteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4342 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GEOMETRA rilevatore diplomato Italia sempre eminenziato, occuperebbesi impresa costruzioni, assistente ingegnere. Recherebbesi anche estero. Offerte «Eminenziato» posta Udine. 83448 C

GIOVANOTTO italiano, colto, di presenza, offresi ore serali e domeniche, per compagnia, lettura, passeggiate, presso signore sofferente. Offerte «Adatto» posta piazza Borsa. 11844 C

IMPIEGATO contabile e perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi. Gentili offerte «Assiduo» Piccolo. 1126 C

LAVORANTE cappellaio cerca posto. Scrivere fermo posta Capodistria sub «Cappellaio». 4279 C

PRIMA forza commestibili ecc. offresi quale direttore negozio, cooperativa eventualmente magazziniere, viaggiatore, italiano, tedesco, sloveno. Gentili offerte dettagliate fino 23. «Onestà 655» Piccolo. 13886 C

RAGAZZA intelligente e laboriosa cerca qualunque occupazione presso scrittoio o farmacia. Offerte «Laboriosa 11377» al Piccolo. 11377 C

SARTA donna, viennese, offresi alle gentili signore. Per indirizzo: Signora Sida Lujanovits via Artisti 6, I. 10946 C

SEGRETARIO o comptoirista, trentenne, pratico, impiegato primario stabilimento, offresi a privati quale amministratore. Referenze, richieste sub «Pratico» al Piccolo. 11326 C

SIGNORA distinta, forestiera, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi quale dama di compagnia, direttrice, ecc. Offerte «Foresta» Piccolo. 11311 C

SIGNORE giovane, cerca impiego, parla e scrive l'italiano, tedesco, slavo, croato, francese, studia pure l'inglese; conosce tenitura di libri e sarebbe anche disposto a viaggiare; possiede coltura commerciale, bancaria, nonchè ottime referenze. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 11836 C

SIGNORINA buona famiglia, capace lavori bianco, donna chiavi, compagnia, offresi signore, signora sola. Ferma posta centrale «Anita». 13833 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(54)

— In che modo?

— E' un giovane onesto. Aborre dall'inganno... Quando s'è accorto ch'ero una brava ragazza, è stato preso dagli scrupoli e m'ha detto: «Voi, mia povera figliuola, siete troppo dolce, troppo buona, così ingenuamente affettuosa ch'io non mi posso condur male verso di voi... Prima, ne convengo, ho creduto ad una facile avventura. Perdonatemi d'avervi giudicata male e separiamoci... Più tardi, quando lo potremo, senza pericoli per l'una e per l'altro, ci rivedremo».

— E' il linguaggio che doveva tenere - approvò Françoise.

— Senza dubbio, ma io ero in preda d'uno spirito malvagio, poichè quel discorso mi urtò, m'irritò e... poichè mi confesso, vi dico tutto... mi sono intestata lo stesso... L'amavo! ah! come l'amavo!... Gli ho detto che ero libera, che potevo disporre della mia persona, che non gli chiedevo alcun impegno... In fondo lo speravo di tenerlo a furia di tenerezza... Era un calcolo sbagliato e ne sono stata punita.

— Senza rivelarmi il suo nome, vuoi dirmi quale sia il suo stato.

— E' un gran signore. Appartiene ad una famiglia nobile antica, ma è quasi rovinato. Sposerà una donna molto ricca per rindorare il suo blasone. Melanconicamente me ne ha fatta la confessione...

— Te l'ha confessato egli stesso?

— Sì, mi ha detto: «Devo far questo sacrificio al mio nome... O non mi ammoglierò, o mi ammoglierò con una grossa dote... Ciò mi fa un po' vergogna, ma non esiste, purtroppo, altro mezzo».

La dottoressa fece un gesto di disgusto.

— Sì, qualche americana vanitosa - disse - la figlia di un mercante di carne salata, o roba simile... S'è così e se ti ama, potrei...

Benedetta l'interruppe vivamente.

— Disingannatevi. I genitori di Gerardo esigono la nobiltà colle sostanze... Non accetteranno mai una parentela inferiore pel loro figlio, fosse pure la fidanzata imbottita d'oro.... Onorabilità, razza, denaro.... troppe cose.... Io non ne possiedo neppu runa... Non aveva che il mio cuore e la mia giovinezza e ne ho fatto dono a quel povero gran signore.... Pensavo meco stessa che sarebbe stata un'avventura meravigliosa, un bel sogno da me sola conosciuto, del quale serberei eterno ricordo.... Quel sogno è finito da gran tempo e non è durato che un mese... In capo ad un mese Gerardo ha dovuto lasciarmi per andare in viaggio.... Ci siamo detto addio teneramente.... Io non ho pianto...

— Ed egli?

— Egli aveva gli occhi gonfi di lagrime e mi susurrò: «Io non ti dimenticherò mai, mia cara; ma desidero che tu dimentichi ben presto il tuo amico, il tuo povero amico infelicissimo di non poter più rivederti».... Dimenticarlo, io? Che utopia!... Avevo l'immagine sua scolpita nel cuore e tutta una vita per evocarla sempre....

— E allora perchè hai voluto morire?

— Perchè.... perchè non potevo sopportare l'idea che mi sarei trovata costretta a confessarvi la mia vergogna... perchè.... sono incinta.

E Benedetta, nascondendosi il viso, scoppiò in dirotto pianto.

Françoise non se ne stupì; già si aspettava quella rivelazione; adesso che era fatta, le cose si aggiusterebbero.

Si chinò sulla disperata fanciulla e la strinse fra le sue braccia.

— Mia povera piccina - mormorò - ora che il più forte è fatto, consolati...

— Che volete che sia di me? - essa singhiozzava. - Io non oserò più di guardarvi.... E le altre?... allorquando sapranno... Mi canzonavano perchè ero fiera.... Ah! ora non posso, non posso più rivederle.

La giovane dottoressa sorrise di quelle cause accessorie di sì profondo dolore... Era ben puerile Benedetta!

Alla base di ogni grande dolore umano si trovano considerazioni, che rasentano quasi il ridicolo.

La fanciulla non vedeva che questo: che la motteggierebbero, e questa idea, quanto se non più della sua pena d'amore, le pareva orribilmente intollerabile.

Essa non era che una bimba, una bimba che bisognava confortare.

Françoise la cullò fra le proprie braccia, l'accarezzò.

— Vuoi cacciare da te questi brutti pensieri, cattivella?... Sono qui io, che ti amo ed accomoderò tutto. Te lo prometto. Tu sai che devi riporre fiducia nella tua amica. Oggi non sono che la tua amica, la tua sorella maggiore... Se mi ami, rinuncia alle tue idee di suicidio... Solo i vili arrivano a questo estremo... Tu sei brava, sei coraggiosa... Ecco il momento di provarlo.

— Ma - balbettò Benedetta, mezzo convinta - e la creatura?... la creatura, che nascerà?....

— Non temere, non mancherà di nulla e ne faremo un gentile ragazzo od una bella fanciulla.

— Egli sarà al par di me senza padre e più tardi forse mi serberà rancore di averlo messo al mondo.

— L'avvenire non ci appartiene, figliuola mia... Di qui all'ora, a cui accenni, possono sopravvenire tante cose.... Prima di tutto, sei tu sicura, assolutamente sicura che il tuo amante si rifiuterà di sposarti anche con una grossa dote?

— Ahimè! sì... Egli forse lo vorrebbe, perchè è un buon giovane, pieno di cuore e, se conoscesse il mio stato, n'avrebbe gran pena... Ecco perchè non voglio che sappia... A che pro dargli un rammarico inutile?... Che viva senza cruciarsi di Benedetta.

— Se andassi a trovare i suoi genitori?

— Ah! mai, mai. Ve ne supplico - implorò la fanciulla. - Ho promesso a Gerardo che mi assumevo io sola la responsabilità della colpa... Io sono onesta.... ho data la mia parola e la manterrò... Egli non deve più udir parlare di me....

Fece una breve pausa, poi, come ricordandosi di altri argomenti, soggiunse:

— Io sono del popolo, mia madre era una povera ragazza sedotta ed i genitori di Gerardo mi metterebbero alla porta se andassi a domandar loro d'accettarmi per nuora....

— Hai forse ragione... Ebbene, ci si aggiusterà lo stesso... Non desolarti.... Rifletterò ai mezzi... Adesso che conosco il tuo male, sarà presto guarito. Dormi, Benedetta, dormi tranquilla.

Quelle parole produssero un effetto magico; la fanciulla, già affaticata dalle emozioni, calmata dai conforti della giovane dottoressa, in breve si assopì.

«Essa è salva - si disse Françoise. - Ora bisogna trovare uno spediente perchè essa possa sgravarsi al sicuro dalla maldicenza... Del dispensario non è più da occuparsi... Spiegherò in qualche modo plausibile il suo ritiro di là ed anche il suo tentativo di suicidio.... Accesso di nevrastenia.... Con queste parole oggigiorno si spiegano tante cose!....».

La dottoressa s'immerse in laboriose riflessioni, il risultato delle quali fu che non poteva esimersi dal prender Gertrude per confidente.

E poi anche Salcede... ed anche Fernando Lamy; il secondo sopratutto; poichè un disegno, vago ancora, cominciava a prender corpo nel cervello di Françoise.

Se Benedetta piacesse a quel giovane?

Era una dolce seducente fanciulla, piena di buone qualità e resa saggia senza dubbio dopo sì dura prova.

Dare un padre alla creatura di quella poverina, che bella cosa sarebbe?... Perchè no?....

ELY MONTCLERC. *(Continua).*

✝

I genitori **Ermanno,** capitano al Lloyd, ed **Emma Escher,** unitamente alle famiglie **Escher** e **Giraldi,** partecipano col cuore straziato dal dolore che ieri sera volava al cielo il loro adorato

ENRICO

nella tenere età d'anni 1 e mezzo.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 17 corr., alle ore 5 pom., movendo dalla casa N. 2 di via di Roiano.

Trieste, 16 agosto 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA educata, brava lavorante sarta da donna, cerca maestra sarta volesse prenderla a vitto in cambio lavoro. Indirizzo al Piccolo. 4402 C

SARTA brava cerca lavoro a giornata, presso famiglie distinte. Offerte sub «Sartina» Piccolo. 11381 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori d'ufficio offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 11285 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale massaia. Offerte al Piccolo sub «A. D. N.o 14». 11284 C

SIGNORINA conoscente tedesco, francese, pianoforte, cognizioni italiano, cerca posto presso fanciulli o quale damigella compagnia presso signora. Scherling, Graz, Kronngasse 9. Ottimi attestati. 83447 C

TENITORE di libri e corrispondente tedesco, conoscente lingua italiana, cerca posto presso una distinta ditta commerciale. Indirizzo Piccolo. 13888 C

TENITORE di libri, bilancista italiano-tedesco, offresi. Indirizzo al Piccolo. 3766 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACCOMPAGNATORE per vecchio signore, condizione sia persona civile e sappia leggere e scrivere correttamente tedesco ed italiano cercasi. Offerte sub «N. 11308» al Piccolo. 11308 D

APPRENDISTI per officina installazioni cercansi. Via D. Rossetti 25, pt. 4406 D

AGENTE di banco con buoni attestati viene assunto nel ramo seterie. Indirizzo al Piccolo. 12504 D

BARCAIUOLO - bagnino cercasi al bagno Excelsior a Barcola. 4423 D

CORRISPONDENTE italiano e tedesco, dattilografo, assumerebbesi. Offerte particolareggiate circa studi, impieghi, pretese sub «Assiduità» Praga, restante. 11083 D

CASSIERA cercasi per negozio dettaglio, entrata primo settembre, buona paga. Esigesi conoscenza italiano, tedesco, sloveno, bella calligrafia. Offerte indicando pretese e l'età «Fidata» Piccolo. 11328 D

CONDUTTORI marito moglie cercansi per trattoria restaurant. Indirizzo Piccolo. 4438 D

CONDUTTORI per trattoria, con cauzione, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4436 D

ELETTROTECNICO capace condurre centrale e sorvegliare rete, cercasi prontamente. Via Lodovico Ariosto 2, porta 17. 4373 D

FALEGNAME di fino cercasi. Kron. 11279 D

GIOVANE testè assolto scuole, conoscenza italiano, tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Spedizioni» al Piccolo. 11200 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente con paga. Petronio 9, porta 4. 4321 D

IMPIEGATA praticissima lavori scrittoio, fatturista, bella calligrafia, svelta dattilografa cerca deposito manifatture. Inutile senza sopracitati sequisiti. Offerte al Piccolo sub «Manifatture». 4428 D

LAVORANTE brava stiratrice a giornata cercasi. Via Boschetto 40, V. 11289 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Apollinare N. 2, p. III. 4329 D

MECCANICO esperto, pratico lavori officina e capace conduzione motore Diesel cercasi. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi Via Giulia 51, Città. 11293 D

OPERAIO adatto condurre molino a nafta 20 HP cercasi per la Dalmazia; per informazioni rivolgersi via Coroneo 13, magazzino. 11291 D

PRATICANTE giovane, di buona famiglia, conoscenza tedesco, con bella calligrafia, cerca ditta locale. Offerte tedesche sub «Diligenza» al Piccolo. 4179 D

PORTIERE possibilmente calzolaio cercasi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4424 D

PIAZZISTA attivo per articoli, commestibili, droghe cercasi verso provvigioni forti. Se risultati soddisfacenti riceve posto quale viaggiatore con paga, dieta, provvigione. Offerte «Attività» Piccolo. 11337 D

RAGAZZI per legatoria di libri cercansi. Via Valdirivo 16. 11391 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Drogheria via G. Caprin 10, Pregel. 4399 D

RAGAZZI installatori cercansi. Vaccari, Campo Belvedere. 11292 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 4444 D

RASCHIATORI pavimenti di doghe, cerca Impresa di costruzioni. Indirizzo Piccolo. 4443 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4341 D

SIGNORINA perfetta tedesca, viene cercata per tutti lavori di scrittoio. Offerte sub «K. G. 14» Piccolo. 11318 D

SIGNORINA ottimo morale trova posto stabile primaria cartoleria, grande città della Provincia. Offerte «Buona paga» al Piccolo. 4389 D

SIGNORINA dattilografa studio avvocato cercasi. Via Cassa risparmio 3. 11393 D

VENDITRICE per negozio calzoleria, preferibile calzolaia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4413 D

VENDITRICE appalto pratica, conoscenza italiano e tedesco, cercasi prontamente. Offerte Hotel Warner, Grado. 13879 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto, darebbesi giovane cor. 14 settimanali. Sorgente 7, II. 4397 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, caffè, pranzo, cor. 45, affittasi. Artisti 7, II. 4241 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Boschetto 42, p. 5. 4384 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Foscolo 16, porta 13, II. 4334 E

CAMERE due vuote, cucina, gas, affittansi prontamente. Chiozza 60, II. 11371 E

CAMERA ammobiliata, tutto comfort affittasi prontamente. Toro 8, I, 5. 4410 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi presso signora sola a una o due persone. Indirizzo Piccolo. 4394 E

CAMERA grande, vuota, volendo cucina affittasi. Vasari 19, porta 12. 11406 E

CAMERA ammobiliata due finestre affittasi. Via Nuova 5, II, sinistra. 4330 E

CAMERA ammobiliata bella affittasi cor. 20. Michelangelo Buonarroti N. 9. 4323 E

CAMERETTA ammobiliata chiara, ottimo vitto affitta distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 4294 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata quieta, nettissima affittasi persona sola. Pilone 4, pianoterra, vicino Kandler. 4326 E

CAMERA ammobiliata, buon vitto casalingo offresi. Artisti 10, II, sinistra. 4327 E

CAMERA vuota d'affittare prontamente a donna vecchia sola. Corso 11, V, porta 10 11303 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, pulitissima, signora subinquilino soli, affittasi prontamente. Rapicio 4, primo. 4385 E

CAMERA ammobiliata per due persone e vitto affittasi; escluso donne. Madonnina 11, porta 9. 4392 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, casa signorile, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4378 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Commerciale 9, mezzanino, sinistra. 11343 E

CAMERA vuota, bellissima vista, ingresso libero, affittasi. Scala Santa, Roiano 195. 11317 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente pressi Acquedotto, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 4345 E

FAMIGLIA cuore prenderebbe pensione ragazzina buona sorveglianza. Zovenzoni 3, V. 11284 E

FAMIGLIA istriana, civile, prenderebbe a vitto, due studenti giovanetti. Abitazione vicinanza scuole reali e ginnasio comunale. Indirizzo al Piccolo. 4388 E

STANZA o stanzetta vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 4182 E

STANZA vuota per scrittoio o lavoratorio affittasi. Piazza S. Giacomo 2 (Corso), terzo, sinistra. 11183 E

STANZA per uso scrittoio affittasi prezzo mite. Nicolò 4, primo. 11091 E

STANZA o camerino vuoto vicino piazzetta affittasi. Rivolgersi Barriera N. 21, portinaio. 4352 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 4351 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi a distinta persona attempata. Indirizzo al Piccolo. 4339 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi. Cassa Risparmio 13, III, sinistra. 11321 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Giorgio Vasari 17, primo 11369 E

STANZA elegante, ingresso libero, finissimo vitto affittasi prontamente. Barriera 13, porta 12. 11313 E

STANZA grandissima, davanti, uso scrittoio, parchettata. Valdirivo 11, I, destra 11310 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Tigor n. 5, pianoterra, porta 2. 11347 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi, Piazza Giambattista Vico 8, III. 11345 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Lavatoio n. 3, II. 4387 E

STANZA ammobiliata, vitto, stufa, illuminazione gas, affittasi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 4381 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 25, secondo, porta 14. 11352 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza affittasi prontamente. Rossetti 77, porta 2. 11350 E

STANZA grande ammobiliata affitta signora sola, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4407 E

STANZA uso scrittoio, telefono, gas, stufa affittasi. Indirizzo Piccolo. 4409 E

SIGNORA di cuore prenderebbe a vitto bambina di un anno in poi. Indirizzo al Piccolo. 4414 E

STANZA grande ammobiliata, poggiuolo, affitta signora casa signorile, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4425 E

STANZA grande, vuota, affittasi. Gatteri 27, III, porta 10. 11380 E

STANZA ammobiliata due letti affittasi primo settembre, volendo vitto. Torre bianca 15, III. 11399 E

STANZA da letto affittasi ammobiliata. Sanità N. 5, III, destra. 11384 E

STANZA chiarissima vuota, comodo cucina, acqua affittasi prontamente. Chiozza 18, I. 11392 E

STANZA ammobiliata con buonissimo vitto, affittasi ad impiegato stabile. Farneto 11, IV, porta 11. 4433 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Gatteri 19, p. 21. 11396 E

STANZE due vuote belle affittansi 24 agosto. Chiozza 12, II. 4301 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 4311 E

STANZE due scrittoio ingresso libero affittansi. S. Francesco 9, primo. 11286 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente ad un signore. Piazza Borsa 3, IV piano, porta 10. 4306 E

STANZA grande ariosa con finestra, poggiuolo, gas, al mare, per uso scrittoio, eventualmente una attigua per abitazione unico subinquilino affittansi pel 24 agosto. Machiavelli 1, p. I. Informazioni Benvenuto Cellini 2, IV, porta 44. 4108 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, 6. 11349 E

VITTO, alloggio troverebbe studente presso famiglia distinta. Offerte sub «L. 13» posta centrale. 11320 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERINO ammobiliato cerca signorina, possibilmente ingresso libero. Offerte «20 agosto» Piccolo. 11323 F

CAMERA, cameretta, eventualmente vitto, presso signora sola o piccola famiglia non mestierante, cerca signorina. Offerte «Sola» Piccolo. 4416 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale cerca impiegato stabile pel 15 settembre vicinanze Poste. Offerte Piccolo sub «Impiegato postale». 11309 F

CAMERA ariosa cercano due distinti fratelli, ammobiliata, mezzanino o I piano, paraggi caffè Fabris, via Ghega, piazza Caserma. Scrivere Caffè Fabris «Capitano». 4293 F

CAMERA uso scrittoio, primo piano, pressi Barriera, piazza o adiacenze cercasi pel 24 agosto. Offerte al Piccolo sub «N. 4348». 4348 F

STANZA o camerino con vitto giovane serio cerca presso famiglia tedesca. Offerte, inviando il rispettivo prezzo, «Luvitut» Piccolo. 4333 F

STANZA vuota, ingresso libero, cercasi presso persone civili, adiacenze Acquedotto, Stadion, Goldoni, Chiozza. Offerte sub «Nero» al Piccolo. 4411 F

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina cercasi centro. Offerte «Agosto» Piccolo. 11388 F

STANZA ammobiliata ingresso libero cercasi 24 agosto. Offerte sub «Eile» Pola posta restante. 11306 F

STANZETTA disobbligata oppure ingresso libero cerca signorina impiegata. Offerte con prezzo «Quiete». 11408 F

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, posizione vicinanza Meridionale cercasi per impiegato solo dal 1. ottobre. - Gentili offerte al Piccolo «Chiara». 11086 F

STANZA ammobiliata cerca signora, paraggi posta centrale, presso signora. Offerte Piccolo sub «Quiete». 4350 F

STANZA ammobiliata con pensione cerca distinto signore presso famiglia civile. Esige massima pulizia. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 4340 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo celerissimo sotto dettatura italiana, tedesca corone sette, dieci, venti mensili (giornalmente lezioni dalle 9 antimeridiane alle 10 pomeridiane). Studio Cernè, Stadion 11. 4332 G

SIGNORINE possono subito impiegarsi presso grande Compagnia internazionale, frequentando il corso di contabilità, tenitura, dattilografia, alla «Minerva», Madonnina 9, III. 11361 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA argento smarrita stazione Meridionale Via Boccaccio. Generosa mancia portandola Boccaccio 1, porta 6. 11409 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito da povera ragazza dalla via Belvedere sino Fabio Severo. Si prega g gentilmente portarlo indirizzo Piccolo. 4296 H

BROCHE d'oro con due diamanti smarrita sul tram di Barcola; cara memoria. Onesto rinvenitore pregato portarla indirizzo Piccolo. 4303 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina cercasi a Barcola. Offerte dettagliate «Barcola» al Piccolo. 12501 I

CAMERE due, cucina, paraggi acquedotto, piazza Ospitale cercansi. Offerte dettagliate sub «Colombo» Piccolo. 4431 I

VILLINO 8-10 locali con giardino o fondo arborato prenderebbesi affittanza lunghissima. Offerte sub «Villino4298» al Piccolo. Mediatori esclusi. 4298 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, cantina, soleggiati, bene disposti, prezzi convenienti. Via Pasquale Revoltella P. 27. 3814 L

APPARTAMENTI 3 camere, bagno e cucina affittansi prontamente. Via Tiziano 18. 11208 L

APPARTAMENTI, Acquedotto prolungato, affittansi 2-3 stanze, camerino, cucina, Cor. 560-760, acqua, gas, doghe, quadrelli, calefazione, closet, bagno. Rivolgersi Corso 15, II. 11170 L

APPARTAMENTO signorile sala, 6 stanze, camerino bagno, poggiuolo, luce elettrica, gas adatto anche per ufficio affittasi Corso angolo piazza S. Caterina 4, piano II 11068 L

APPARTAMENTO sala, 6 camere, accessori, poggiuolo, adatto per ufficio affittasi piazza della Borsa 9, II piano. 11071 L

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, 2, 4 camere, camerino, camerino bagno, cucina, poggiuolo, veranda, massimo comfort, affittansi anche prontamente, pigione convenirsi. Via Pasquale Revoltella 61. Pol., 63 Pol. Rivolgersi Via Madonna del Mare 16. 7.30-8.30 pom. Amministratore R. Albrecht. 10598 L

APPARTAMENTO due stanze, accessori, 3 stanze comfort moderno, affittasi, via Pietà N. 6; prezzo da convenirsi. 10609 L

APPARTAMENTO signorile, posizione centrica, tre camere, camerino, loggia, accessori, nonchè magazzino tre fori via Carradori affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4419 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, prezzi ridotti, affittansi per 24 Agosto, via Tor S. Lorenzo N. 6 (via S. Michele), Amministrazione Clemencich. 11358 L

APPARTAMENTI, casa di nuova costruzione, 2 stanze, cameretta, cucina, massimo confort moderno, affittansi prontamente via Pasquale Revoltella P. 478 angolo Pier Paolo Vergerio. 11397 L

APPARTAMENTO comfort moderno 2 stanze, cucina, ripostiglio affittasi. Via Ferriera 29, cor. 640 tutto compreso. 4312 L

APPARTAMENTO comfort moderno 2 stanze, cucina affittasi prontamente Manzoni 20, V, cor. 640 tutto compreso. 4313 L

APPARTAMENTO comfort moderno 2 stanze, cucina affittasi. Manzoni 18, cor. 620. 4314 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina, due camere, camerino, cucina affittansi via Pasquale Revoltella 462 463. 11373 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi corone 520. Via Giulia 32; informazioni Clemencich. 11370 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 4415 L

APPARTAMENTO (vuoto) due camere, cucina affittasi prontamente. Madonna del mare 5, porta 13. 4427 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Giustinelli 4, secondo, bellissima vista al mare, bene arieggiato, cinque stanze grandi, locali accessori e parte giardino appigionasi pel 24 corr. Prezzo conveniente. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, primo. 4447 L

APPARTAMENTO complessivi tredici locali, giardino, centro città appigionasi. Rivolgersi San Michele 14. 4317 L

APPARTAMENTI due affittansi a piccole famiglie per il 24 agosto in via del Molino a vento N. 21; rivolgersi portinaia. 11290 L

APPARTAMENTO composto da 3 camere, camerino e cucina, bagno, piccolo giardino subaffittasi cor. 850. Via Ressmann N. 656, pianoterra. 3945 E

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi, corone 34 mensili. Via Farneto 24, primo. 11312 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, pavimentato, compresi accessori, cor. 700, affittasi, Via Boschetto. Indirizzo Piccolo. 4349 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 4374 L

BOTTEGA affittasi corona 400. Indirizzo Via Arcata 12, pianoterra, Busolini. 4344 L

BOTTEGA moderna 1 foro arredata con mobilio adatta drogheria, manifatture chincaglie affittasi Manzoni 18, ora cartoleria. 4315 L

CASETTA nuova costruzione Pendice Scorcola vicino stazione elettrovaria Romagna, 3 stanze, camerino, cucina, dispensa, giardino, splendida vista affittasi cor. 750. Indirizzo Piccolo. 4070 L

CASETTA con giardino, orto, campagna, qui a Trieste alla spiaggia del mare affittasi dal 15 settembre. Offerte «Casetta» al Piccolo. Richieste dirette. 11398 L

CAMERA e cucina affittansi. Via Stadion 19, III, destra. 4435 L

CAMERE due e cucina affittansi corone 576 compreso accessori. Via Tesa 7. 4318 L

LOCALE 10 fori, anche divisibile, affittasi prontamente. Via Zonta n. 8. 4269 L

LOCALE grande, adatto uso studio o atelier di pittura ecc. affittasi per agosto. Via Coroneo 17. 11359 L

MAGAZZINO per trattoria o liquoreria, via Raffineria, angolo, affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11340 L

MAGAZZINO chiaro sulla corte nei pressi di via Belvedere affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4290 L

MAGAZZINO due fori affittasi anche uso osteria. Molin piccolo. Indirizzo Piccolo. 4429 L

MAGAZZINO vasto, bene rischiarato, affittasi prezzo basso. Via Vecellio N. 2. 10610 L

MAGAZZINI grandi, uno isolato, adatto per qualunque industria, affittansi, anche prontamente, pigione convenirsi, rivolgersi via Madonna del mare 16, 7.30-8.30 p. Amministratore R. Albrecht. 10597 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3874 L

NEGOZIO 2 fori affittasi prontamente per corone 1100. Via Belvedere 28. 11209 L

NEGOZIO moderno affittasi agosto. Via Barriera 33. 11207 L

NEGOZIO due porte, anche divisibile, Acquedotto 57, affittasi prezzo mite. 10607 L

NEGOZIO splendido angolo Pietà 6, prezzo mite affittasi. 10608 L

NEGOZIO con vetrine e portale artistici, con annessa grande retrobottega e una camera attigua affittasi. Via Giuseppe Caprin 5. Rivolgersi Chiozza 42, negozio tappezzerie. 11342 L

STANZA grande con focolaio affittasi in via Alfieri 17, mezzanino. 11360 L

STALLA per tre cavalli affittasi corone 14, acqua, grande cortile. Campanelle 589, Maddalena. 4309 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AIGRETTES americane finissime vendonsi da cent. 30 in più. Via Risorta 10, porta 9. 11304 M

ARMADIO 4 cassetti, lavamano usato, vendonsi. Parini 9, p. 10. 4391 M

APPARATO fotografico 9 per 12, buonissimo obiettivo, scambio bicicletta. Offerte «Bicicletta» Piccolo. 4377 M

APPARATO ingrandimenti, usato, per lastre 9 per 12, cercasi. Offerte «Ingrandimenti» Piccolo. 4376 M

BAGNO zinco, quasi nuovo, con stufa vendesi. Piazza Ponterosso 5, III. 12507 M

BICICLETTE uomo, donna vendonsi occasione. Drogheria Cillia, Poste 6. 11233 M

BRILLANTI solitari splendidissimi senza difetti orecchini vendonsi sole corone 450. (Rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 4297 M

BICICLETTA Stiria mezza corsa vendesi cor. 85. Via Bachi 11, I. 11302 M

BICICLETTA Styria, contropedale, nuova vendesi cor. 100. Campanile 21, portinaio 11374 M

BAULI, valigie, ceste giornali, borse bagno, copialettere, vendonsi; pochi giorni. Corso 26. 11383 M

BORSETTA argento cercasi. Offerte sub «Amalie 11097» Piccolo. 11097 M

BRANDA uso «Tourista» smontabile da viaggio cercasi. Offerte «Branda» Piccolo. 4375 M

BAGNO, scaldabagno, pianino e alcuni mobili di cucina da vendere. Via Aleardi 326, III, piazza Scorcola. 4123 M

BAGNO con riscaldamento, a gas, in buonissimo stato, da vendersi. Rivolgersi fabbrica paste Grezler Duodo, via Giorgio Vasari 7. 4154 M

CREDENZA camera, étagere cantone, camarino «Harz» vendonsi. Giulia 15, porta 12. 11331 M

CREDENZA cucina, tavolo stanza, mancanza spazio vendonsi. Alfieri 6, IV. 11354 M

CHIUSURA uso scrittoio, magazzino vendesi. Indirizzo Piccolo. 4412 M

CREDENZA vetrina, tavolo cucina, bagno zinco con scaldatoio carbone, ottomana vendonsi. Pilone 2, porta 7, dalle 2-6. 11389 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, nuovissime, complete, vendonsi prezzi vera occasione causa partenza. Gaspara Stampa 7, secondo, sinistra, vicinanza Tigor. 11405 M

CARRETTINE, apparato per petrolio, caldaie rame, sparherd, bilancia decimale, recipienti vuoti, cantonali ferro, tendine per vetrina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4231 M

CASSAFORTE Wertheim, grande da vendere. Indirizzo Piccolo. 4383 M

CASSE forti due, da vendere. Via Geppa n. 2. 11346 M

CANOTTI a motore, diversi, per lusso e per servizio trasporti, vendonsi prontamente a buon prezzo. Schellhas, Via Romagna 597. 4299 M

DENTI e dentiere artificiali, anche rotti, comperansi. Piazza, via Canova 14, I, ore 1-4. 11341 M

FOCOLAIO a gas vendesi buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4395 M

LETTI due, con susta vendonsi causa partenza. Via Bonomo 1, porta 14. 4267 M

LANCIA a motore, lunghezza 12 metri, 28 HP, Daimler, con cabina, prezzo 13.200 corone vendesi. Stanger, Abbazia. 13811 M

LETTO una persona e mezza con susta, quattro sedie, tavolo da camera, due quadri ed altri mobili da cucina da vendere. Via Amerigo Vespucci n. 10-8, IV piano, porta 21. 4295 M

LETTO, susta in ottimo stato vendonsi prezzo mite. Tiziano 22. 11300 M

LETTO bellissimo completo, sgabello da vendere. Pondares 6, III, destra. 4304 M

LANCIA a benzina acquisterebbesi purchè occasione. Offerte «Tosto» Piccolo. 4289 M

LAMPADA a gas, artistica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4422 M

LAMPADA gas, 4 fiamme, moderna, quasi nuova, cor. 120; bagno zinco cor. 50 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4420 M

LINOLEUM per corridoio vendesi. Giulia 29, II. 11324 M

LETTO completo, lavamano, sgabelli, tavolini vendonsi. Via Donota 8, primo. 11330 M

LETTO, susta, sgabello, imbottita, corone 44. Valdirivo 27, secondo, destra. 4386 M

LIBRI usati uso scuole medie vendonsi. Via Acquedotto 26, terzo. 4347 M

MOTOCICLETTA «Frera» nuova, funzionamento perfetto, 2½ HP, quasi metà prezzo. Tivarnella 3, III, p. 13. 11325 M

MOTOCICLETTA modello 1912 vendesi causa malattia. Via Leo 1, magazzino. 4390 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi prontamente. Via Leo 7, I. 4396 M

MOBILI diversi, vendonsi in giornata. Via Tigor 5, III, dalle 2-7, esclusi rivenditori. 4336 M

MOBILI diversi vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4405 M

MOTOCICLETTA leggera, quasi nuova, ancora 2 mesi garanzia, vendesi. Negozio biancheria S. Lazzaro 15. 4404 M

MATERASSO lana vendesi. Via Capuano N. 12, porta 5, piano primo, esclusi rivenditori. 4434 M

MOBILI cucina usati vendonsi. Geppa 16, terzo. 11375 M

MOBILI, specchi, campane gas vendonsi. Fontana 10, porta 8, ore 2-7. 4421 M

MOBILI bella stanza matrimoniale, tavoli, sedie, quadri, macchina Singer per cucire, scrittoio, credenza per cucina (oppure latteria), specchi, stelace per libri vendonsi causa partenza 9-1. Lodovico Ariosto 2, III, 20. 3333 M

MOBILI moderni stanza matrimoniale, occasione sposi, vendonsi causa partenza, Largo Santorio 2, II piano. 4291 M

MORSA grande, banco vendonsi prezzo mite. Via Giuliani 28, I. 4331 M

MOBILI, 3 letti, suste, materassi, armadio specchio vendonsi corone 100. Molino a vento 5. Rivolgersi portinaio. 11288 M

MODIGLIONI ottone, tipo réclame corone 3.20. Negozio Mitis, S. Nicolò 32. 11222 M

OGGETTI giapponesi, quadri, paraventi vendonsi causa trasloco. Via Nuova 5, quarto. 11367 M

PIUME due bellissime nere pleureuses «toque» nera con piuma grigia vendonsi Via Giorgio Vasari 8, porta 11. 11299 M

POLTRONA inglese finta pelle offre tappezziere occasione. Saverio Mercadante 1. 11302 M

PIANOFORTE cor. 80, lavamano una persona vendonsi. Geppa 16, primo. 11363 M

PIANINO nuovo vendesi, scambiasi prezzo mitissimo. Via Fornace 8, pianoterra. 11356 M

PIANINO nuovo, nero, finissimo vendesi. Belvedere 57, II. 11351 M

PIANINO buonissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4320 M

PULTO di legno americano cercasi. Offerte sub «Pulto» al Piccolo. 4362 M

ROULETTES cristalli per negozio completo vendonsi. Via San Nicolò 15. 11365 M

STANZA letto due persone buonissimo stato poco usata causa partenza vendesi prontamente prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4181 M

SALA da pranzo vendesi prontamente. - Giulia 9, III, porta 11. 11098 M

STANZA pranzo bellissima vendesi. Piazza Borsa 8, p. V. 13882 M

SEGGIOLE di paglia vendonsi. Via Giulia 9. Trattoria. 12505 M

SPECCHIO cornice dorata, altezza 3 metri, larghezza 1.90 vendesi, esclusi rivenditori. Acque 5, secondo. 11322 M

SCANSIE, banchi, vetrine, armadio, specchio, floraia, pulto, cassa, attrezzi e cristalli, lampade elettriche per mostra e lampada gas elettrica per negozio; scansie, banchi per magazzino, ghiacciaia per macelleria o albergo, vendonsi, prezzi bassi. Indirizzo al Piccolo. 4363 M

STANZA letto, noce, massiccia, divanoletto, tavolo, specchio, vendonsi buon prezzo. Kandler 1, porta 20, dalle 10 alle 5. 11335 M

SPARHERD quasi nuovo, vendesi in giornata, causa partenza. Ricci 6, porta 6. 4398 M

STANZA pranzo, bellissima, cannocchiale sei lenti, vendonsi, esclusi rivenditori. - Benedetto Marcello 2, porta 6. 4393 M

STANZA da letto elegante per una persona vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4401 M

SALOTTINO intagliato, mobili cucina vendonsi occasione dalle 10-12, esclusi rivenditori. Piazza Goldoni 5, III, destra. 11401 M

STANZA matrimoniale finissima intagliata vendesi causa trasloco. Bachi 15, IV. 4432 M

STANZA pranzo grandiosa, stanza letto matrimoniale, attaccapanni, lampade gas 4 fiamme, 2 poltrone pieghevoli, grammofono 100 dischi vendonsi causa mancanza spazio. Manzoni 18, porta 21. 4117 M

SPARHERD nuovo 2 fori, forno, caldaia vendesi causa trasloco. Salice 7, III. 4308 M

STANZA matrimoniale, signorile, nuova, ordinata vendesi. Valdirivo 36, I. 4426 M

STANZA da visita vendesi. Via Bachi 6 III piano, porta 8. 4448 M

SPARHERDS, mobili cucina, credenza, buffet, sgabello, vendonsi qualunque prezzo. Giorgio Galatti 8, I, sinistra. 4445 M

UNIFORME impiegato, cappello, spada vendesi corone 30; tre modiglioni dorati 15. Indirizzo Piccolo. 4325 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 11316 M

VETRINE interne, esterne, banchi, vendonsi. Cartoleria Via Giulia 7. 4353 M

40 ettolitri vino Istriano, primissima qualità vendonsi. Rivolgersi Luigi Tolazzi, Pirano. 11112 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA rappresentanze avviata, articoli correnti, compererebbesi. Offerte specificate sub «Ottimo» al Piccolo. 10959 N

BUFFET lussuosissimo, grande consumo birra, guadagno 50 corone giornaliere, vendesi per 16.000. Petronio, Caffè Olimpo. 4365 N

BOTTEGHINO rione signorile, incasso 40 giornaliere, splendido avvenire, vendesi rezzo mitissimo. Petronio, Caffè Olimpo. 4366 N

BOTTEGHINO vendesi causa malattia a buone condizioni. Via Belvedere 65. 4302 N

BOTTEGHINO centrica posizione con decreto vendesi o subaffittasi. Belvedere 23, I, Berini. 11364 N

CAFFE' grande, inventario con due bigliardi, incasso oltre 70 giornaliere, vendesi corone 16.500. Petronio, Caffè Olimpo. 4367 N

FRIGGIPESCE con cucina, guadagno netto 10 giornaliere, vendesi per corone 700. Petronio, caffè Olimpo. 4368 N

IMPIEGATO dello Stato cerca 9000 cor. bene assicurate, restituendo 120 mensili, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 4305 N

LAVORATORIO d'orologiaio da vendere. Barriera 20, manifatture. 11366 N

LATTERIA centro, incasso 50 giornaliere, vendesi per 2000; calzoleria oltre 1000 corone merce esistente, estesa clientela, vendesi per 1600. Petronio, Caffè Olimpo. 4364 N

MEDIATORE in denaro cercasi per affare buono. Offerte «Serio» Piccolo. 11314 N

NEGOZIO orefice, orologiaio, in luogo di cura in Istria, esiste 12 anni, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 13878 N

NEGOZIO manifatture posizione centrica, lavoro assicurato, incasso giornaliero cor. 120 vendesi prontamente causa altra occupazione. Scrivere al Piccolo «Manifatture 100». 4310 N

NEGOZIANTE desidererebbe associarsi azienda lucrosa, solida, capitale corone 10-20.000. Offerte non anonime sub «Serietà» al Piccolo. Assicurasi discrezione. 4355 N

PATENTE per evitare guasti del vino vendesi. Indirizzo Piccolo. 3750 N

PERSONA disponga 500 corone cercasi, associandosi lavoro lucrosissimo. Offerte «Urgente» Piccolo. 11407 N

SOCIO o socia con capitale corone 8000 per un'industria di prima necessità nuovissima per Trieste, guadagno sicuro corone 10 giornaliere, disposto anche dare una solida garanzia. Offerte «Serietà N. 1672» Piccolo. 4188 N

TRATTORIA centro città vendesi causa altra occupazione. Indrizzo al Piccolo. 4324 N

TRATTORIA con alloggio forestieri, centro Città vecchia appaltasi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4437 N

TRATTORIA forte lavoro via S. Marco appaltasi. Indirizzo Piccolo. 4439 N

TRATTORIA con sala da ballo, forte lavoro, S. Andrea, appaltasi. Indirizzo Piccolo. 4440 N

TRATTORIA vicinanza Punto franco, ricco inventario, incasso 80 giornaliere, vendesi prontamente, corone 1500. Petronio, Caffè Olimpo. 4354 N

TRATTORIA città vendesi compreso decreto corone 6500; altra Roiano, ricco inventario, grandioso smercio bevande, per 7200. Petronio, Caffè Olimpo. 4369 N

TRATTORIA, giuochi bocce, inventario, decreto, appaltasi per corone 90 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 4370 N

TRATTORIA con vasti giuochi di bocce, giardino, ricco inventario vendesi o affittasi a condizioni buonissime, causa ritiro affari. Indirizzo Piccolo. 4118 N

250 corone cercansi in giornata qualunque interesse. Offerte «Urgente» Piccolo. 11339 N

30.000 corone cerco verso prima intavolazione, su realità stimata giudizialmente cor. 53.000 in splendida posizione balneare vicino Trieste. Offerte sub «30.000» al Piccolo. 4379 N

366 interesse riceve chi dispone cor. 4200 cambiale sei mesi, assicurate con carte valore, esclusi mediatori. Offerte «366» Piccolo. 11378 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA via Farneto rende 6400 vendesi 64.000 saldo prezzo 14.000. Offerte «Combinazione» Piccolo. 11387 O

FONDO m. q. 300 da affittare in centro. - Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10976 O

FONDO tese q. 320, vendesi in centro. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10974 O

FORNACE da vendere o da affittare. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10975 O

STABILE signorile città, con annesso giardino in stupenda posizione, molti anni libero imposte, rende annue cor. 8000, vendesi cor. 94.000; saldo convenirsi. Offerte «Stabile lusso» Piccolo. 11014 O

STABILI tre centro città rendita 10% vendonsi cor. 45.000. Offerte «Comodità pagamento» Piccolo. 11382 O

VILLA nuova, signorile, vicino Muggia, con pozzo e giardino, 5 camere e accessori da vendere. Offerte sub «16000» Piccolo. 4400 O

WOCHEINER-Feistritz, Carniola superiore, vendesi villa con edificio per l'economia domestica, posizione splendida. - Prezzo cor. 36.000. Rivolgersi D. Repe, Veldes. 13887 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANCHE questi giorni «Zoldan» Corso 29 rilevò cartella Stato 1864. Serie 1568, N. 55, estratta già nel 1876. Abbonatevi! 4337 P

ARTICOLI igienici, originali francesi, dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12, Steindler, Acquedotto 12. 11319 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali in mogano, frassino, signorili, lavorazione garantita, cucina laccata, vende intagliatore, prezzi vera rèclame. Madonna Mare 8. 11404 P

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CAMERA pranzo, camera matrimoniale vendonsi prezzi vera réclame. Ireneo falegname. 4418 P

CAMERA letto, nuova, vendesi sottoprezzo Fonderia 12, primo. 4448 P

CERA per parchetti, in scatole, cent. Drogheria Cillia, Poste 6. 11237 P

GRAMMOFONI marca mondiale Anger enorme scelta dischi, riparazioni. Emporio Zanetti, Cavana 6. 4335 P

LETTI due, completi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 4949 P

LA levatrice Girardelli si è traslocata Giorgio Vasari 17, primo. 11368 P

MAGNIFICI modelli confezioni da signora per stagione autunnale giornalmente arrivi prezzi modestissimi. Jess, Barriera 15. 11355 P

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi con 3.60 occasione vendonsi. Via Caserma Cesca, ferramenta. 4316 P

OLIO d'oliva qualità insuperabile, specialmente raccomandato per banche cor. 1.20 la bottiglia. Via Nuova 6, via dei Gelsi 1, Trieste. Carlo Gortan. 11305 P

PARTITA vestiti fini occasione per operai vendita in Ghetto buon prezzo. 11402 P

PETROLINA americana Wielman, unico rimedio per pulire la forfora e la calvizie. Cor. 1, vendesi ovunque. 11235 P

REUMATISMI, dolori nevralgici, combattonsi efficacemente Menthosalyl. Farmacia Piazza S. Francesco. 10618 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, congestioni, pogiri, guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia Piazza San Francesco. 10616 P

TRASLOCO appartamenti, trasporto mobili con garanzia. Vascotto, banco caffè Adriatico. 11386 P

TIMBRI caotchouk, suggelli, clichè, targhe belle per abitazioni e scrittoi, in ottone, smalto, vetro, pressate, esecuzione accurata, propria fabbrica, prezzi mitissimi. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 11403 P

VESTITI uomo, donna mezza stagione, spolverini, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4441 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VENEZIA Pension Bonin, pensione lire 6, stanza una persona lire 2-3, due persone 4-6. 83230 Q

WOCHEINER-Feistritz: affittasi appartamento estivo, 3 stanze, 5 letti, cucina, dispensa. Prezzo mite. Fanny Azman Villa Savica. 13844 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORE quarantacinquenne, con paga di circa 200 corone mese, cerca signorina o giovane vedova israelita, scopo matrimonioa. Preferita orfana con piccola dote. Mediazione esclusa. Informazioni dirette con dati precisi e fotografia si inviino posta centrale sub «Fedeltà 45». Assicurasi onestà discrezione. 11109 R

AMICA lontana.... Mentre collo spasimo del desiderio conto giorni ci separano pensò sgomento nostro riavvicinamento. Come potremo infatti, ridurre, entro margini doverosamente impostici, questa passione che colla lontananza, anzichè affievolirsi, diventa ognor più impetuosa, travolgente?.... Domenica arrivo Trieste treno 4.36 Sarete stazione?! 11410 R

V. P. Sono dispiacentissimo del nostro saluto freddo. Domani parto; rimarrò assente 4 settimane. Penso sempre a te con tanto amore. Tuo V. 4382 R

REGNICOLA che fece inserzione il 7 agosto, prelevi lettera posta centrale. «Regnicola». 11315 R

MAESTRO venticinquenne, contrarrebbe matrimonio con signorina distinta. Scrivere, allegando fotografia sub «Trentenne» posta centrale, verso scontrino. 11294 R

VIAGGIO: alla posta indicatati primo avviso nulla trovai; scrivimi sub nome, cognome come tre mesi addietro alla posta dove prelevavi tu; ardentissimi, tutto tuo 4356 R

VEDOVA quarantasettenne, senza dote, senza pretese, sposerebbe uomo dabbene, piccolo servizio regio «Einsamkeit» posta Stadion, verso scontrino. 12506 R

WINDSOR settima. Come puoi imaginare sono esultante per le notizie ricevute. Scrivi ancora se possibile. Addio, amo mio. 4546 R

SIGNOR Giuseppe, ritiri lettera posta centrale sub «Lloyd 24» Laura. 4338 R

SIGNORINA venticinquenne, bella presenza, desidera fare conoscenza con distinto signore, anche vecchio, scopo matrimonio. Gentili offerte «Mary» posta Stadion 11307 R

DIVORZIATO ventottenne, buona posizione, persona di cuore, cerca buona e vera ragazza, tradita e innocentemente abbandonata, scopo matrimonio. Anonime non sono considerate; ritiro verso scontrino. Scrivere sub «Francesco R.» posta Barriera. 11298 R

FUGA mia adorata gallina addolorata ma è scappata davvero? Se puoi restituiscila al pollaio, finchè rileverolla. Gal 11236 R

ATOS! Parto. Troverete fermo in posta iniziali «M. V.». Saluti. 4403 R

NICCU! Ben diverso era l'uomo che immensamente amai. Non Le ho mai mentito!.... Dopo indicibile schianto, non sento che ribrezzo, nausea; la parte più bella dell'anima mia morta per sempre... Stia allegro anime gemelle alla sua, ne troverà quante ne vuole, a buon prezzo!!... 11297